

BIBLIOT. MUNICIPAL
R. 7 Abril 37

Lullo

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



— C'è poco da scegliere, io chiedo un

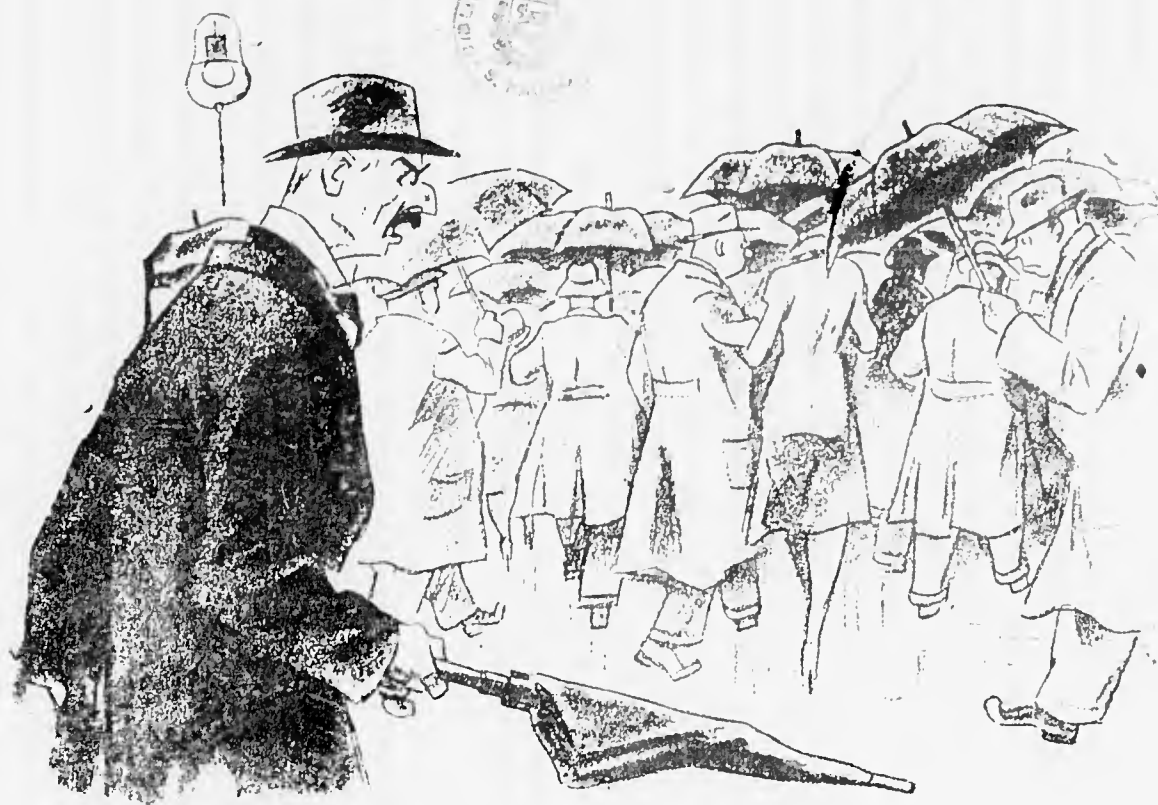


GANCIA

Anno XXXIII -- N. 1.505 - S. Paolo, 1 Luglio, 1939 -- Uffici: Rua da Liberdade, 510 - Tel. 2-6525

ombrelliferi

Disegno di Antonio Capuano — Parole del Cav.
Pasquale Fratta — Musica di Ernesto Montesanto.



Ma guarda un po'! Non fai a tempo ad avere un'idea, che subito te la fregano!

la pagina piú scema

allora... non c'è di che!



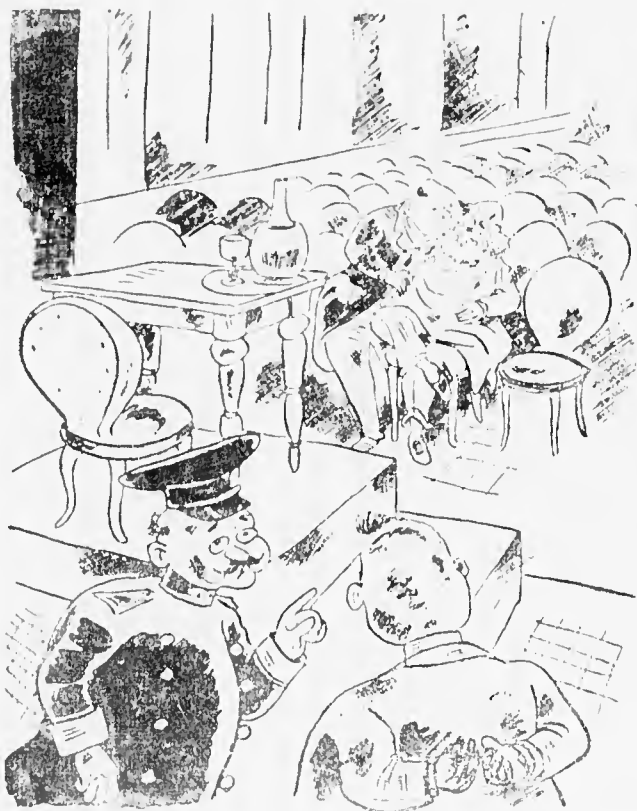
— Accidenti!... ti sei lasciata ritrarre nuda?
— Sì, papà, ma in tutte le finestre dello studio c'erano le tendine e mentre il pittore lavorava non riceveva che pochissimi amici!

imbroccata male



— Signorina, eppure noi ci siamo già visti.
— Infatti ero con mia sorella quando le dette due schiaffi!!

conferenziere, ma gentiluomo



— Fa crescere la barba con la conferenza ma poi la rade lui stesso e fa pure una frizioncina...

novità parigine



— Prima, quando dovevo fare le contravvenzioni, mi facevo mostrare la patente. Ma poi, siccome non mi divertivo affatto, ho cambiato idea.

16/30
P. de Breda

E' AGORA

L'OCCASIONE

D'APPROFITTARE

DEI

PREZZI

DI VERA

ASTA

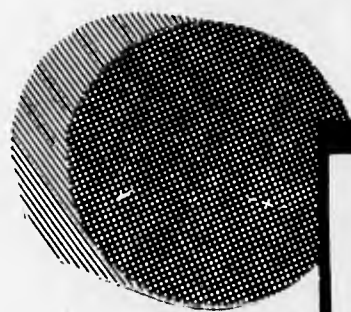
PUBBLICA

DELLA
NOSTRA
GRANDE

Liquidazione di Trasloco

PER IL GRANDE EDIFICIO

"Barão de Iguape"
(ANTICO MAPPIN)



PREÇO FIXO

ALCUNE OFFERTE VANTAGGIOSE

Rua
Direita
144

TAILLEURS	COSTUMI	COSTUMI	PIYJAMAS
di tessuto, foderati di seta, da 198.800	di tessuto, per uomini, da 278.800	di lino Irlandese, da 179.800	di popeline, per uomini, da 29.800
per 128.800	per 149.800	per 79.800	per 19.800
PASTA	PULLOVERS	CAMICIE	CAMICIE
KOLYNOS	pura lana, per uomini, da 39.800	di fine jersey, per uomini, da 49.800	di tricoline, per bambini, da 14.800
tubo 2.800	per 19.800	per 19.800	per 7.800

Largo
Arouche
211

AO MOVELHEIRO
A MAIOR E MAIS
ANTIGANO GENERO

TELEFONES:

2 - 3 4 7 7

2 - 2 2 1 8

COMPRA
E
VENDE
TUDO

MACCHINE

DA SCRIVERE

MACCHINE

DA CUCIRE

CASSEFORTI

MOBILI

DI METALLO

ARCHIVII

APPARECCHI

RADIO

V A S T I
ASSORTIMENTI

P R E Z Z I
D'OCCASIONE

Quintino

Bocayuva n.° 43

Nuovo impacchettamento
della famosa sigaretta

Macedonia

Soddisfacendo il desiderio
di migliaia di fumatori, la
SABRATI ha risolto di
mettere in vendita la sua
finissima e famosa sigaret-
ta **MACEDONIA** anche in
pacchetti tipo americano.

M A C E D O N I A

mistura orientale

M A C E D O N I A

la perla delle sigarette

P A C C H E T T O 1 5 5 0 0

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLAONCINO DI

Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELI'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE



Ho BISOGNO DI
COMPERARE UNA
BUONA "SVEGLIA"

CHE TIPO DI
"SVEGLIA" DOVRÒ
SCEGLIERE?

VORREI UNA "SVEGLIA"
SQUILLANTE, SOLIDA
E GARANTITA

ELEGANTISSIMA, PERÒ
CHE FOSSE ANCHE UN
BEL REGALO

SI HO DECISO! COMPERO LA
SVEGLIA "INVICTA"
CHÉ DA PARECCHIO TEMPO
SENTO DIRNE UN GRAN BENE

"INVICTA"
SVEGLIA DI PRECISIONE
IN TUTTE LE OROLOGERIE
DI FIDUCIA
Insistere sulla marca

er vero mostro

'Na porta Giove,
ch'era assai scoccato
der fatto che la Tigre
nulle e giorno
nara la caccia
a tutto er vicinato
messacanno le bestie
der contorno,
comannò che
'sta berza sanguinaria
je comparissa
subbito davanti
e quando che la viddi
co' quell'aria
feroce e co' quell'occhi
furmanti
je fece, dice:
— Aranzo de galera,
va be' che sei
'na fiera
ma ammazza l'animali
rossi e gialli
edamente p'ce gusto
d'ammazzalli
e 'na cosa
che passa la misura!
In tutta quanta
la mitologia,
piana zappa
de mostri de natura,
erato che nun ce sia,
anzi so' proprio certo
che nun c'è,
un mostro
più terribile de te. —
La Tigre j'arispone:
— Facec piana!
Lo devi dimostrà!
Fatti alla mano!
Intanto io ciò l'istinto
e co' l'istinto
nun so pò raggiunà;
quanno l'hai spinto
su la via der macello
nun lo trattugghi più,
però 'sta brutta istinto,
amico bello,
chi me l'ha dato?
Me l'hai dato tu!
In quanto a la faccenda
ch'io so' l'asso
de li mostri
più barberi e bestiali
e che ciò er core
duro come un sasso
cordi che tu
nun leggi li giornali.
Si tu fussi ar correnti
de le gesta
de l'omo umanitario
che spara e ammazza
er povero innocente,
che fa lo squartatore
e l'incendiario
che pe' insurtà
quattr'ossa
tira fora li morti
da la fassa,
me leveressi subito
er primato
e diressi accusi:
— Me so sbajala
er mostro più terribile
e brutale,
nun ce sà cristi,
e l'omo nazionale! —

ITALO BERTINI

il PASQUINO

ESCE OGNI
SABATO

Coloniale

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSORIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno 1009

UFFICI:
RUA DA LIBERDADE, 510
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1.505

S. Paolo, 1 Luglio, 1939

NUMERO:
S. Paolo .. 200 rde
Altri stati. 300 rde



— Ridi ancora pen-
sando ai reticenti elet-
trificati?

— Macché! Penso che
se lo spettro di Monaco
non impressiona Varsa-
via, segno è che Cham-
berlain ha smesso di
portare l'ombrello!

Lezione unica per divenire un uomo di classe

Quando pubblicai le lezioni del "Corso accelerato per divenire una donna di classe", mi giunsero innumerevoli lettere femminili che, invariabilmente mi domandavano:

"E quando scriverete un corso di lezioni per divenire un uomo di classe?"

Non lo scriverò mai. Non mi metterò mai a studiare l'elixir di lunga vita, né la pietra filosofale, né la quadratura del circolo, né il moto perpetuo. L'uomo maschio non può modificare la sua classe. La donna sì. Napoleone diceva (cito a memoria): "Le mogli dei marescialli possono divenire delle marchese, ma i marescialli saranno sempre quello che erano".

In questa difficoltà che incontrano gli uomini a perfezionarsi nei modi, nelle parole e nei gesti c'è forse un segno della predestinazione al posto che è stato assegnato a ciascuno di noi. Un bifolco può servirsi dal primo sarto della città: il restito si rifiuterà di mutare la sua linea. Il cappello di castoreo finissimo, appena posato sul suo cranio, per una specie di mimelismo alla rovescia sembrerà un copricapo preso per isbaglio in anticamera: e la cravatta da sessanta lire dimostrerà — e forse questo è vero — che non c'è sensibile differenza fra le cravatte da sessanta lire e quelle che si vendono agli angoli delle strade, in una valigia di fibra, per due e cinquanta.

Una signorina mi scrisse: "Quelle frasi che voi avete consigliato di non usare, le dicono anche gli uomini".

Appunto signorina! E' dagli uomini che io le ho imparate. E non da voi!

Un'altra mi scrisse: "Conosco uomini di molto stile, che usano quotidianamente le frasi che voi stigmatizzate".

Appunto: è la controprova. E' la cravatta da 2,50, che al collo di certuni sembra uscita dalle vetrine del più elegante cravattista d'Europa.

Gli uomini sono refrattari a modificazioni. Cento uomini nudi, nella sala del consiglio di leva, o sotto la stessa uniforme, si rivelano, a un osservatore diligente per quello che sono.

Le chiromanti che, come tutti dovrebbero sapere, non leggono nelle linee della mano, ma sui volti, nel gesto, nella voce, nel modo di presentarsi e di porgere, indovinano molto più facilmente il passato, il presente, il futuro della clientela maschile che di quella femminile. "L'uomo dice tutto con un gesto: la donna, con un gesto occulto tutto", ha detto non so più chi. Nel modo di dare la mano o di dire sì, l'uomo presenta i connotati del suo passaporto spirituale.

Una donna mi disse: "Quando compilerete un manuale per divenire un uomo di classe, vi offrirò alcuni casi tipici, che vi serviranno come documentazione. Un uomo che mi dichiarava di amarmi intensamente, e spendeva delle somme sensibili per offrirmi dei fiori, discuteva sul prezzo con la donna addetta alla guardaroba".

Sono casi inguaribili. Per guarirli ci vorrebbe forse un autoraccino. Mi spiego. Bisognerebbe che quel signore spontaneamente confrontasse la piccola differenza fra ciò che vorrebbe pagare a ciò che dovrebbe pagare, col posto che quella somma in discussione occupa nel suo bilancio. Egli allora comincerebbe a migliorarsi, da sé. Vorrebbe dire che in lui esistono gli elementi per la correzione e il perfezionamento. Gli uomini contano non per ciò che furono, ma per ciò che sono. Importa non la stazione di partenza, ma la stazione di arrivo.

E chi insegna qualche cosa a qualcuno, deve raccogliarlo alla partenza.

Per questi motivi, io non scriverò mai il corso accelerato per divenire un uomo di classe; non voglio reclutare il mio uditorio fra quelli che non partiranno mai, né fra quelli che si avviano, senza i miei consigli, a saperla più lunga di me.

Se mi sono intrattenuto con le mie lettrici, insistendo pedantesamente su ciò che non si dice e su ciò che non si fa, la mia sola giustificazione è questa: Sono convinto che le donne, in materia di stile, siano così facilmente perfettabili, che basta dare un piccolo colpo di pollice alle lancette per ottenere la perfezione.

PITIGRILLI

ARODA DA SORTE

EM S. PEDRO VENDEU NOVAMENTE O 1.º PREMIO FEDERAL

5017 COM MIL

CONTOS

E MAIS 02."

Direita, 2

NO S. JOÃO - Vendeu **30310** com **MIL** contos
O MAIOR PREMIO VENDIDO EM S. PAULO

Nosso Pão

I migliori dolci — Le vere specialità Italiane
— La deliziosa Zuppa Romana — Panna montata — Zabajone — Pizze di Amarene — ed infine un paradiso per i buongustai si trova nel conosciutissimo stabilimento "NOSSO PÃO", dalle ore 18 alle 21, le squisite

PIZZE NAPOLETANE

Praça Marechal Deodoro N. 456 — Telefono: 5-4229
Largo do Arouche N. 51 — Telefoni: 4-3737 e 4-3228

Approfittate dei vantaggi
che offre la nostra grande

LIQUIDAZIONE ANNUALE

Offerte allettanti in tutte le Sezioni!

BIANCHERIA

ARTICOLI DA LETTO

ARTICOLI DA TAVOLA

ARTICOLI DA BAGNO

TESSUTI IN GENERALE

ARTICOLI PER UOMO

ARTICOLI PER MAGLIERIA

CORREDI DA SPOSA

ARTICOLI PER NEONATI

CONFEZIONI PER RAGAZZI

TAPPETI

ARTICOLI DECORATIVI

CALZE E FAZZOLETTI

"ARMARINHO"

COLTRI E COPERTE

CONCEDIAMO LO SCONTO DEL 10 %
SUI PREZZI NON RIDOTTI

Casa Lemcke

S. PAULO
Rua L. Badaró, 303

scaramucce da fidanzato

— Vorrei un fiammifero —
dice Donato alla fidanzata.

— Che cosa volete? — chiede
la madre della fidanzata.

— Un fiammifero per accen-
dere questa sigaretta.

— Vi ripeto che in questa ca-
sa non si fuma — dice la madre
della fidanzata prendendo la si-
garetta dalle mani di Donato —
e se volete fumare andate all'a-
ria aperta — soggiunge luttan-
do in aria la sigaretta.

Il fratellino della fidanzata
spicca un salto, prende la sigar-
retta a volo e corre a chiudersi
nel bagno.

— Mia moglie questa volta ha
ragione — interviene il padre
della fidanzata — ha proprio
ragione. Quando cominciate a
fumare qui non si respira.

— Già — mormora Donato
mangiandosi le unghie — qui
non si respira. Ma il vizio è vi-
zio.

— Sentitelo, sentitelo, — gri-
da la madre della fidanzata sca-
tando in piedi, — il vizio è vi-
zio! E credete che a mia figlia
dia per marito un vizioso come
voi? Se volete continuare a fu-
mare toglietevi dalla testa mia
figlia, esposto?

— Calma, calma — interviene
ancora il padre della fidanzata
— non è poi la fine del mondo.
Ecco, invece, della sigaretta met-
tete in bocca una caramella. Bi-
sparmierete quattrini e polmoni.

— Allora vado a comprare un
otto di caramelle — dice Dona-
to alzandosi.

— A me non piacciono i giuva-
notti che succhiano le caramelle
— salta su la fidanzata.

Tu stà zitta, se non vuoi
che il tuo fidanzato ti veda con
due occhi gonfi così — minac-
cia la madre. — E voi andate
dal nostro droghiere e comprate
le caramelle. Fate presto se no
trovate chiuso.

Donato si precipita a compra-
re un otto di caramelle.

— Sono di prima qualità —
dice poi offrendone alla madre
della fidanzata che ne prende
una decina.

— Io ne prendo due o tre —
dice il marito vuotando il sac-
chettino.

Il fratellino della fidanzata
piange.

Donato gli chiede se gli fa ma-
le la pancia.

— Vuole anche lei le caramel-
le — spiega la fidanzata.

Donato va a comprare ancora
due etti di caramelle.

Il fratellino della fidanzata
intanto si nasconde dietro la
porta. Appena Donato rientra
gli salta addosso, gli frega il sac-
chettino e corre a chiudersi nel
bagno.

La cameriera dice che è un
vero peccato perché ne voleva as-
aggiare una anche lei.

— Ce ne vorrebbe un chilo —
osserva la madre della fidanzata
— per accontentare tutti.

— Ne prendo venti chili e non
ce ne parla più — dice Donato
avviandosi alla porta.

Tutti si guardano in faccia
chiedendosi se sognano o son de-
sti.

Due minuti dopo Donato rien-
tra con una cassa di caramelle
sulle spalle.

Il padre della fidanzata rac-
comanda la calma. Ma nessuno
gli dà retta. Il fratellino della
fidanzata esce dal bagno e con
un salto a pesce si tuffa nella
mischia.

All'improvviso entra il dro-
ghiere e presenta il conto delle
caramelle.

Donato infila la porta e chi
s'è visto s'è visto.



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORÇONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARÓ, 65
S. PAULO

r e t t i f i c h i a m o

Oggi parleremo un po' di Aiace. Innanzi tutto è bene stabilire che pure sia esistito più di un Aiace.

Nel vogliamo parlare di un certo Aiace che violentò Cassandra.

Abbiamo consultato in proposito una enciclopedia. Essa ci dice: "AIACE, violentò Cassandra".

Diciamo francamente il nostro punto di vista: Aiace non fatica molto per guadagnarsi un posto nelle enciclopedie e, quindi, per diventare quasi celebre.

Pare che in tutta la sua vita questo Aiace non abbia fatto niente di meglio che violentare Cassandra.

E' probabile — stando alla presentazione che ne fa l'enciclopedia — che Aiace fosse violentatore di Cassandra di professione.

Sulla sua porta c'era una targhetta: "Violentatore Aiace".

Aveva anche dei biglietti da visita di questo genere: "Aiace violentatore di Cassandra".

Certamente lo chiamavano "Violentatore".

— Come va, Violentatore? — gli dicevano.

— Tanti saluti al Violentatore. — Ossequi al Violentatore.

Nell'ufficio di Aiace si vedevano dei cartelli: "Il Violentatore riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12, esclusi i festivi".

Naturalmente Aiace aveva certe debolezze proprie dei mortali: si dava delle arie e anche lui faceva fare alla gente lunghe dimore. Capivamo, infatti, a chi andava in ufficio a chiedere ai lui, di sentirsi dire:

— Il Violentatore è occupatissimo.

Quando abbiamo visto che una enciclopedia definiva Aiace solo come il violentatore di Cassandra, abbiamo capito subito — come, del resto, accomavano poco fa — che l'attività di Aiace va considerata soltanto sotto questo aspetto.

E infatti, un'accurata indagine fatta sulla vita di Aiace, ci permette di ricostruire anche ai suoi episodi della sua prima giovinezza.

Per esempio, i genitori dicevano spessissimo ad Aiace:

— Studia, studia, se no tu non riuscirai mai a diventare il violentatore di Cassandra.

E quando in casa di Aiace si svolgevano delle riunioni familiari e intorno a lui, ancora fanciullo, si riunivano gli amici di famiglia per chiedergli che cosa voleva fare da grande, Aiace, prontissimo, rispondeva:

— Voglio fare il violentatore di Cassandra.

C'era proprio la vocazione.

L'IMPAZIENTE

l'amico di Toni: il fanfarone

Ti giuro Toni, sulla mia parola d'onore, alle volte succedono delle cose...

Ma lo sai, Toni, che io stesso, se me le raccontassero a me, non ci crederei!!!! Ma pensa un po'!... basta, per fartela breve, me ne stavo al Grand Hotel che ero andato a cercare quell'industriale, sì... bene! Il portiere mi fa: — Si accomodi pure nel salone, che adesso viene.

— Non fa niente — dico — tanto l'aspetto qui. — E mi metto a guardare chi esce e chi entra.

Ad un tratto, si ferma una macchina: ma tu dovevi vedere, Toni, che razza di macchina! Sai una Roll Royce... duecentomila lire sulle ruote... due valletti in livrea davanti... e appena si ferma tutti corrono di qua e di là...

Dico io: chi sarà mai! Intanto due o tre freschi buffi tutti vestiti di velluto si erano precipitati allo sportello... e ti scende una donna, ma una donna!... Tu dovevi vedere Toni che roba... io lì per lì dico fra me... mi pare tanto di conoscerla... mi pare tanto di conoscerla.

Intanto sullo scalone tutti schierati, camerieri, valletti... guardo un po' e ti vedo una corona reale sullo sportello

della macchina e sotto uno stemma straniero.

Uno vicino a me... è la duchessa... e dice un nome che non ho capito. Insomma era, fatti finta, come... una regina... di sangue reale.

Io dentro di me dicevo: se non mi mandano via io non mi muovo.

Infatti, quando è passata davanti a dove stavo io, faccio, sai... così... come per inchinarmi... si inchinavano tutti... e quella che aveva tirato dritto, altera, sai... tu dovevi vedere Toni che aria davvero regale... appena vede a me... indovina un po'... roba da matti... non si ferma e mi si mette a sorridere!... Poi dice qualche cosa ad un gentiluomo che lo era vicino... un ministro che so io... e quello si inchina fino a terra e mi corre vicino.

Io, che vuoi, ti giuro Toni sul mio onore... tutti che mi guardavano... dicevo dentro di me: ma guarda un po' la miseria!...

Quello invece mi viene dritto dritto, mi fa un grande inchino e mi si mette a parlare in una lingua che io... chi ci capiva niente!

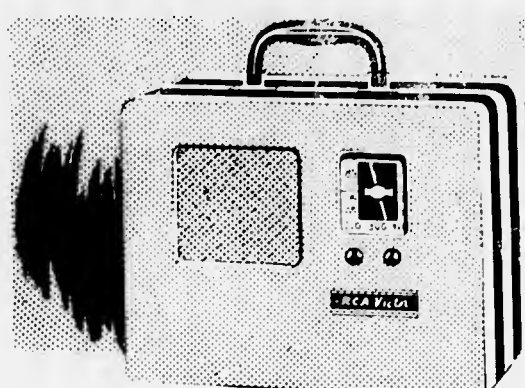
Allora uno dell'albergo che aveva capito, mi fa: — An-

RADIO PORTATIL

RCA Victor

MOD. 94 FBI

● No campo ou na praia, na montanha ou no Club, o RADIO PORTÁTIL RCA será o seu companheiro inseparável e o maior animador de seus divertimentos. Completamente abastecido de energia própria, es'á sempre prompto a funcionar, sem antena ou qualquer ligação eléctrica externa! Tamanho reduzido, leve e extremamente fácil de carregar!



LEVE-O COMSIGO A TODAS AS PARTES



Distribuidores RCA Victor:

Cassio Muniz & Cia.

Praça da Republica, 60 - São Paulo
Rua do Commercio, 20/24 - Santos
AGENTES NAS PRINCIPAES PRAÇAS DO INTERIOR

date, andate... ha detto che vi trova simpatico, se volete accompagnarla nel suo appartamento!

Io che vuoi; ho fatto finta di non capire, mi sono inchinato, poi ti dirò, sai, così... sono rimasto pure un po' rosso... insomma quello ha capito, si è inchinato ed è riandato da lei.

Tu dovevi vedere quella Toni!... si è voltata dallo scalone, mi ha guardato in un

modo!... Pareva mi dicesse: Ma non capisci, stupido, che io posso fare la tua fortuna!

Tu ci pensi Toni, una granduchessa, quasi una regina... bene, eppure, caro Toni, io non son capace.

Sì, poi quelli dell'albergo, me l'hanno detto: mi hanno detto... avete fatto male, capitare in simpatia a quella gente lì... lo so... ma che vuoi, io sono fatto così!

EFERO BIONDO

esporte em pilulas

A voz autorizada dos lycurgos – O regime que serve... – Phrases celebres – Na corrida – A sorte do bacalhau – Pilulas de todo naipe – Futebol e literatura – Ultimas...

Do alto de sua sabedoria os nossos proceres esportivos continuam a dar suas opiniões sobre o novo regime a ser instituido na Liga de Futebol do Estado de S. Paulo.

O pior é que os nossos amáveis lycurgos, que pensam que berimbam ainda é troço de orchestra symphonica, quando berimbam mimos foi gaita, se aprofundam nos conceitos mais ou menos estapafúrdios e todos preconizam o regime... ditatorial... isto para acompanhar o tempo.

A voz que vem do alto é sempre a que tange o rebanko de Pannergio.

Se o Palestra tem uma opinião e o Corinthians a perfilha e, logo mais, o Santos idem, mais, é claro, os "paus mandados" porque os "grossos" é que está a razão — então deve-se convertear para o preconio de outro systema, como, por exemplo, o para-militar.

Porque, para endireitar a Liga só mesmo gente que já se habituou com o fuzil metralhadora na mão e que sabe que o tiro não são pela culatra...

Como está é que positivamente não pode continuar. Ora, ou bem que "semo" ou bem que não "semo" como diz o Porphyrio nas suas horas de folga intellectual.

Acho que só elle tem razão: "Põe uma farda no meio da confusão e verás a ordem restabeleida"...

QUATROCCHI

PHASES CELEBRES

Desta vez não sei se continuará a ser o leão. — *Correcher*
— A coragem das attitudes é commigo. — *Correcher*
— O S. P. R. vai aguentar até o fim apesar das vozes contrarias. — *De Domenico*
— Defesa cerrada era "conversa molle". Prá despistar. — *O mesmo*
— Domingo será o grande choque. "Cheque matre" — *Decio*
— A ingratidão continua. Ninguém me vem pedir a abalazadissima opinião sobre o regime... mollado. — *Carlos Lopes*
— Se o Palestra jogar como jogou contra a Portugueza... — *Mastrandrea*
— Ganhemos em S. João. "Biba" S. João... — *Fania*

A CORRIDA DE SÃO JOÃO

Na noite neblinosa de S. João foi uma festa de esportividade a Corrida de S. João, organizado pelo nosso collega "O Esporte". Todo decorreu dentro do mais legitimo exito, tendo a prova a abrilhantado a illustre presenca dos dres. Carlos Mac-Cracken, director do Servico de Transito e Pio Alvim, sub-director do mesmo departamento.

O tenente Porphyrio foi um dos que mais se esforçaram para o successo da prova. A elle deve-se em grande parte a animação que reinou.

O "Pasquino" invejoso do brillantismo dessa prova vai instituir uma, com exclusividade, na noite dos lobishomens. Será a corrida dos corredores dos... fundo. Já se insereveram o Raul Villode, o Olyntho Guastini, o Tam-tam, o Haddock Lobo e outros bichos ferozes.

A Portugueza Santista levou uma surra de bacalhau... com quatro holas na ponta. Os periquitos "amarraram" o delles...
— O Corinthians deu a primeira victoria ao Commercial...

— O S. P. R. não quer saber de "laubanga" neste campeonato e fez o Ipiranga dar o grito de liberdade... nos quintos.

— O Juventus em Santos pensou que o segunda tempo era igual ao primeiro... e desenhon-se. Quatro em toda linha...

O JOGÃO

Amanhã realiza-se o grande "jogão". Palestra e S. Paulo entram á liza dispostos a fazer valer os "pepinos", que aquelles seis ainda estão na garganta...

A VOLTA DOS HERÓES

Os atletas paulistas voltaram ao vincão natal cobertos de glorias. O "Pasquino" apresenta aos heróis do momento sua cordial acolhida.

PILULAS... ADOCIDADAS

Quem foi o clube que domingo brillou?

— O Palestra...

— Qual foi o jogador mais brillante da tagle?

— O Brandão...

— Qual foi o juiz mais competente?

— O... (Só com a lanterna do Diogenes!)

— Qual foi a torcida mais enmarada?

— A do Commercial...

— Qual foi o clube mais disciplinado?

— Todos... (caso virgem)

PILULAS... AMARGAS

Quem foi o juiz que não deu uma dentro?

— O Dano Janeiro...

— Qual foi o clube que não desmentiu suas tradições de perdolo?

— O Commercial...

— Qual foi o tecnico que mais ficou fudo da vida?

— O Osear Silveira Campos...

— Qual é o tecnico que não é tecnico, gosta de ser tecnico e no fim dá orders de tecnico?

— O Osearito...

— Qual é o jogador que não abandona a "pastinha"?

— O Ratto da Portugueza (arqueiro).

FUTEBOL E LITERATURA

O sr. José Lins do Rego anda escrevendo sobre futebol, esquecido das musas. Como as duas coisas não se conciliam, achamos que o sr. José Lins do Rego como tecnico de futebol é um bom romancista, coisa que em absoluto não o deshonra.

O sr. Ose. Sylveira tambem não é mettido a critico de box?

Só... batendo o pé!!!

ULTIMAS

Por falar em literatura, um certo moço impertinente com fmeas de literario amolava o outro dia a paciencia do conspicio dr. Pollastrini que em materia de literatura tambem é um optimo... cirurgião:

— Dr. O que é que acha de Paul Valery?

— Oh!...

— E de Anatole? E de Victor Hugo? E de Pitigrilli? E de...

— Desenpe "seu" moço. Ha muito tempo já eu não frequento corridas de cavallo!...

BRILHANDO SEMPRE

O Piccin está sempre com a tradição victoriosa. Brillou no pl biseito d'O Esporte, brillou na varzea tragica. O Rino e Radamés andam orgulhosos da rapaziada que se mantem em forma com a boa bebida...

MATRIZ
AV. CELSO GARCIA
N. 338-340
FONE: 3-3518

Café Lourenço
O ELIXIR dos ESPORTISTAS

FILIAL
MOÇ DAS CRUZES
MERCADO MUNICIPAL
45-46 FONE: 268

note di politica estera

Da parecchi giorni, S. E. il Conte Gaspar de Klugazyjudirfean Windsorperez, Ministro Plenipotenziario di Umerlandia presso la corte di S. M. il Re di Pomerlonia, era attivissimo nel suo ufficio, fino alle più tarde ore della notte.

Nei venerdì tenne informati e nelle cui dettature ufficiali veramente non si diceva che i rapporti fra la Umerlandia e la Pomerlonia fossero insidiatamente tesi; ma, certo, dato il critico momento internazionale, probabilmente ci doveva essere qualche cosa che non andava: o che andava troppo bene.

Il riserbo diplomatico non ci permetteva ide, d'altronde, di essere troppo espliciti su questo punto tanto delicato.

Sta di fatto, però, che S. E. si tratteneva sempre in Ufficio sino a tardissima ora della notte.

D'altronde, questo non era di fastidio per nessuno: giacché S. E. lasciava in piena libertà, al fornaio consueto, tutto indistintamente il personale della Legazione, comprese gli Addetti, i Segretari e — giù, giù — fino ai funzionari subalterni, i fattorini e persino gli uscieri.

Nessuno, nessuno restava in servizio, tranne S. E. ed il suo fido domesticantista Gastone.



*La
vita preziosa*

del vostro bambino può essere minacciata talvolta dalla pericolosa diarrea. Contro questo gravissimo male esistono come rimedio senza pari le compresse di Eldoformio, un prodotto della Casa "Bayer".

Praticate il trattamento della diarrea con le compresse di



Eldoformio
Indicate per bambini
e per adulti.

Verso le ore 18 atterrava all'aeroporto della capitale il potente trimotore del servizio aereo quotidiano della linea emmerlandese-pomerloniana, che recava — insieme a due o tre passeggeri — il corriere diplomatico di Sua E. e L. M.

Il corriere diplomatico era una distinta biondissima elegantissima profumatissima funzionaria del Ministero degli Affari Esteri di Umerlandia — naturalmente stenodattilografa poliglotta ed expertissima nel servizio "cifra" — accompagnata da una non meno bionda, elegante, profumata e serocchiosa valigia di cuoio naturale, chiusa da un artistico lucchetto dorato.

La biondissima bionda della Legazione, che alzava sul tappo del radiatore il guidoncino dai colori emmerlandesi, attendeva il Corriere.

Gastone guidava la limousine che prese a bordo il Corriere e la valigia, frusciana via seriamente verso la palazzina della Legazione.

Dieci minuti di percorso; sosta davanti alla porticina del giardino: Gastone apriva lo sportello vicino vicino alla porticina, e poi apriva la porticina; il Corriere entrava, Gastone richiudeva, accompagnava il Corriere fino al Gabinetto di S. E., la cui porta ermeticamente si richiudeva nel più diplomatico dei segreti, non appena entrata il Corriere.

Ma una sera successe un gravissimo incidente: da un'altra porta, S. E. la contessa de Klugazyjudirfean Windsorperez, nata marchesa de la Tour-la Tourla, penetrò silenziosamente ed improvvisamente nel gabinetto di suo marito.

E lo sorprese, mentre stava tutto tranquillo, spogliando il Corriere arrivato poco prima.

Lo strano è questo: che nonostante la scena piuttosto movimentata che ne seguì, i tre protagonisti furono del più perfetto accordo diplomatico nel giustificare, ciascuno, il proprio operato.

S. E. il Ministro disse che stava spogliando il Corriere, quando la Signora aveva fatto fulminea irruzione nell'ufficio.

La contessa ammise che sì, ciò era tremendamente esatto, ma che appunto in questo ella trovava la sconvenienza.

Il biondissimo ed elegantissimo Corriere si trincerò dietro un paravento nonché un dignitoso riserbo, adducendo che non aveva veste (era vero!) per fornire indicazioni sul genere di lavoro che ella stava compiendo alle immediate dipendenze di Sua Eccellenza.

Come molti altri incidenti diplomatici, anche questo — come Dio volle — fu chiuso, e la pratica passò agli atti.

Biondo (a quel Dio)
Puteri

*La fiamma
brucerà la corda*

SALUTE

SIFILIDE

PER SPEGNERLA
USATE

"Galenogal"

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se pôde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

Alcuni allevatori d'ocche del Veneto, che s'agionalmente spiumano vivi questi poveri animali, furono denunziati dalla Società Zoofila di Verona al Pretore, che però li mandò assolti.

Ricorso in appello il Procuratore del Re contro la sentenza, il Supremo Collegio la confermava, stabilendo "che — con la dovuta forma — si possono spennare le ocche vive senza che ciò costi uisca maltrattamento".

Questa tal "dovuta forma" vien riassunta nella norma che: a spennare le ocche vive, — senza andar per le cattive — ogni volta si chiamasse... un agente delle tasse.

BASTONE

Un ombrello nudista.

Un francese che è morto recentemente all'età di 102 anni aveva mangiato maiale e gamberi per tutta la vita e bevuto sempre birra.

Una dieta fatale, senza dubbio.

CAMBIALE.

Articolo scadente.

Il signore chiedeva di parlare col direttore del giornale, d'urgenza. A giudicare dal modo come roteava gli occhi e come gli tremavano le mani, doveva aver perso la sinderesi.

L'uscire lo annunciò al direttore che si degnò di riceverlo.

— Cosa c'è, brav'uomo? — gli chiese.

— Il vostro giornale ha annunciato la mia morte, ieri! — esplose il signore.

— In quale rubrica?

— Negli annunzi funebri?

— Ebbene, che c'è di male? Vorrà dire che non vi farò pagare niente, per l'inserzioni.

— Ma io voglio che la notizia sia smentita, capite! — urlò il signore divenendo paonazzo in viso e tremando più visibilmente. — Non posso tollerare che mi si dia per morto mentre sono in vita! Mi verrà un accidente, un colpo apoplettico se la notizia non viene smentita subito!

— Già, tutto si potrebbe accomodare, in tal caso... Intendo dire nel caso in cui vi cogliesse un accidente, un'embolia o che so io... un aneurisma.

E vedendo che l'altro aveva gli occhi iniettati di sangue e minacciava di dare in escandescenze si affrettò ad aggiungere:

— Ecco, ho trovato il modo di accontentarvi senza esser costretto a smentire il mio giornale. Domani, senza che voi sborsiate un centesimo, metterò nella colonna degli annunzi di nascita il vostro

orticaria

nome e cognome. Che ne dite? Meglio di così non si può ripararla la svista!

Avete mai provato ad andare in giro con la barba lunga? Siete uomini finiti e vi viene una voglia matta di parire per l'Alaska per rifarvi una nuova vita.

— E tagliati quella barba! Uhm, che barba lunga! — vi dicono gli amici anche se voi state parlando dell'influenza magiara sulle arti figurative indiane.

Io quando devo andare a dare una brutta notizia a un amico ci vado con la barba lunga così quello invece di disperarsi ed chiamare la mamma mi consiglia di radermi la barba.

FILOSOFIA

Chimica del pensiero.

Quel tale individuo originale che ha poco tempo fa ingoiato per una scommessa alcuni pesciolini dorati ma non fritti, ha originato per spirito scimmiesco di imitazione altre esperienze del genere, ed anche più sceme da parte di suoi simili.

Ora è la volta — volta...

di cervello — di un abitante delle Caroline che s'è introdotto in bocca (o in buca?) una palla da biliardo, mandandola giù senza masticare e perciò costretto a ricorrere a un chirurgo, il quale in presenza del fenomeno ha esclamato perplesso: "All'anima della palla! "ma poi, dopo un faticoso e difficile lavoro, anzi l'avorio, è riuscito ad estrarre il corpo del reato di eretineria dallo stomaco dell'eroico carolinense.

Il quale, ora, naturalmente, affermano i giornali, si è ridotto pallido e magro come una stecca.

Constato poi che oggi, in fatto di originali in simili trovate, si usa "battere", invece delle uova, il così detto "record" (come è accaduto infatti per l'ingoiamento dei pesciolini di cui sopra) dimo la interessante notizia che uno studente dell'Arkansas, dopo essersi appunto succhiato a colazione 31 uova crude (non ancora cùbiche) ha scommesso di inghiottirne altrettante sode.

Ora l'intellettuale goliardo americano sta — dicono — allenandosi, e noi gli augu-

riamo di riuscire nell'eroica e umanitaria impresa che varrà a mettere una volta di più gli Stati Uniti al livello delle maggiori potenze gastro-intestinali della Terra.

Scherzando scherzando le donne hanno incominciato a fare tutto quello che fanno gli uomini. Fumano, guidano l'automobile, portano i pantaloni, cedono il posto in autobus, vanno dal parrucchiere.

Ma dal parrucchiere per ora ci vanno solo per i capelli. La donna sarà veramente emancipata quando si farà radere anche la barba o per lo meno quando se la farà crescere. Qualche volitiva vecchietta già incomincia.

ZITELLA.

Signorina a continuazione.

In un villaggio belga una mucca infuriata ha assalito la fontana della piazza e l'ha rovinata a cornate.

Si è avanzata l'ipotesi di rivalità commerciale.

Un'attrice americana che ha divorziato da tre mariti si è ora risposata col primo di essi.

Si dice che il marito numero due si sia precipitosamente unito a una spedizione diretta al centro del Tibet.

Non so chi ha detto che l'umorista per dimostrare che non prende niente sul serio, deve ridere anche se va sotto un treno.

Aveva torto. Niente di più falso. Niente di meno umoristico che un atteggiamento simile.

A parte il fatto che se così facesse l'umorista si dimostrerebbe un insopportabile seccatore, con questo egli prenderebbe sul serio l'umorismo. E siccome — secondo quel tale — non deve prendere niente sul serio, non può prendere niente sul serio, nemmeno l'umorismo e quindi deve, per far ciò, prendere qualcosa sul serio, ma prendendo qualche cosa sul serio cessa dal non prendere niente sul serio; d'altronde s'è visto che cessa di far questo anche se non prende niente sul serio in quanto che ciò facendo perde la propria qualità di umorista; ERGO, l'umorista è in una delle situazioni più difficili.

Accenttandola com'è e facendo quel che gli pare dimostra d'essere un umorista. Mentre dimostra di non esserlo se fa una qualsiasi cosa per la sola ragione che è un umorista.

a d a t t a m e n t i



— Ora che ho lasciato il teatro e lavoro per il cinema, gli spettatori le enote me le mandano per posta.

chirurgia estetica



*Gl'Istituti d'Isterica: che canto
pel medico-licurgo novecento!
Rifare i cotonati in un momento,
a chi li ha rizi e sfatti ormai da tanto;*

*con l'esilio d'un bisturi soltanto,
cambiar la forgia d'un allineamento:
oprire, insomma, un ammutinamento,
che il Fatus stesso non ottenne tanto.*

*Anch'io — poi che degli anni oggi il fratello
mi pesa — ad un di questi ruminati
di Scienza, mi trarrò, sicuramente.*

*Poche mezie, però... Qualche capello
canuto; cinque o sei peli mentali,
e l'insetto nasal, ch'è un po' sporgente...*

LEA CANDINI



Cappello Mappin

La nota decisiva
dell'eleganza maschile!

Di forme distinte e in toni discreti di grande moda, il cappello Mappin è usato da coloro che sanno vestirsi bene. Ammiratelo nell'esposizione del negozio (Camiceria), che ha un'entrata anche nella rue Xavier de Toledo. 55S

CRAVATTE EUROPEE
Assortimento indescrivibile!

Per le vendite a rate, dirigersi al Credito
Pessoal, 5.° piano

MAPPIN STORES
Società di Azionari Inglesi

Everest



"EVEREST" — La macchina per scrivere veramente italiana, la più ingegnosamente concepita e solidamente costruita. Serve ottimamente per ufficio, può essere utilizzata in casa e in viaggio, risponde a tutte le esigenze della vita moderna, ed è elegante, robusta e silenziosa.

CASA BEETHOVEN

Largo da Misericordia, 6
Telefono: 2-0303

DISTRIBUTORE GENERALE:

E. S. MANGIONE

le difficili ricerche



L'AMICO — Ma come mai cerchi l'uomo e non riesci a trovarlo?

DIOGENE — Beh, perché io lo voglio dottore in matematica, bella presenza, conoscenza lingue, referenze, e canzone di 100 contos.

sei occhezzai coloniale

Le grandi novelle folkloriche.
E' di Mik Carnicelli e s'intitola:

favola americana

Il poliziotto afferrò la rivoltella. Ma, prima che avesse potuto prelevare l'adversario, un pugno secco all'arambraccio gliela fece cadere. Il gangster ci mise un piede sopra e disse con ironia:

— Sali, cavalleresco ed ammirati il bel colpo.

— Bel colpo — ammise il poliziotto — è stato proprio un bel colpo. Le avrei ammirato di più se lo aveste fatto ad un altro, ma qui sta non c'entra. Se non foste un gangster, vi proporrei di arruolarvi nel nostro corpo di polizia molarizzata, ci fareste buona figura. A noi, due scuola, c' insegnano proprio queste cose, sapete?

— Lei sa, lo sa — disse il "gangster" — ma non facciamo chiacchiere.

— E cos'altro dobbiamo fare? — disse il poliziotto — Non vorrete uccidermi, spero?

— No, non voglio uccidermi, — ribatté l'altro — ma dovete recare a bere una bottiglia con me mentre i miei compagni fanno il colpo nella gioielleria più accanto.

Andarono e si ubriacarono. Quando furono bravi bene ubriachi cominciarono a farsi confidenze.

— Io, prima, ero gangster — disse il poliziotto.

— E io, prima ero poliziotto — disse il gangster.

Tutti e due cominciarono a piangere di nostalgia per l'abbandonato mestiere, e il poliziotto disse singhiozzando:

— Tieni, vuoi provarci il mio berretto?

Gli diede il berretto, la placca, il bastoncino, il fischio.

Appena ebbe il fischio, il gangster si precipitò fuori e cominciò a fischiare. Una squadra accorse:

— Arrestate quest'uomo — disse il gangster accennando al poliziotto che s'era addormentato sulla sedia.

Lo arrestarono e lo portarono al commissariato.

Il gangster, col berretto in capo, la placca, il bastoncino, il fischio si erise verso la gioielleria dove i suoi compagni facevano il colpo. Ma essi che uscivano, prendendolo per un poliziotto per davvero, lo uccisero con due colpi di rivoltella.

MIK CARNICELLI

Lina Terzi, la nostra simpatica collega di "Augusta", fu per molto tempo ossessionata da un'amica molto noiosa, e ne fu liberata così.

— Ieri ho fatto un bel sogno, — le disse un giorno. — Ho sognato che ti eri perduta in un grande bosco.

— E mi hai ritrovata? — domandò ingenuamente l'amica.

— No, non ti ho ritrovata, — rispose Lina. — Ho detto che era un bel sogno.

Elsa Merlini e' invia questa su Renato Cialente, con preghiera di pubblicazione (una s'immagina, signorina: anzi, grazie tante per l'onorevole preferenza).

Durante la ripresa del suo ultimo film, dove l'avventura si unisce al fantastico ed al soprannaturale, Renato Cialente per poco non ci rimise la pelle. Al momento in cui Cialente, dopo aver intuito il mistero di un orologio che ne dice, mostra ad un ispettore di polizia come l'anima infernale avrebbe dovuto far fuoco alle scocce dell'ora, una delle comparse, maneggiando l'arma,

ha io sfuggire inavvertitamente un colpo che infranse un vetro a dieci centimetri dalla testa del protagonista.

Questo tipo di attentato non era previsto nel copione del film e tutti i presenti lanciarono un grido. Ma Cialente con la sua calma eccezionale ed il suo sorriso ironico, si rivelò al colpevole:

— Se lei aveva intenzione di uccidermi, doveva mirare più a destra.

— Ma, signor Cialente — rispose balbettando la comparsa, — io non volevo ucciderla...

— E allora doveva mirare molto più a sinistra.

Virgilio Arzani che, con i suoi numerosi immobili, ha gravi faticidi amministrativi, incontra il Cav. Elia Belli e comincia a raccontargli i suoi guai.

Figuratevi che non sapevo come cavarmela per quella causa, e ho consultato due avvocati...

— Erano dello stesso parere? chiede Belli.

— Perfettamente. M'hanno chiesto cento mazzoni tutti e due, senza la minima differenza.

Ciccia Pettinati, conosce tutte le "stelle" cinematografiche e sa ogni loro debolezza. Egli racconta che una di esse (e ne dice anche il nome che noi fingiamo di aver dimenticato) trovandosi seduta accanto a una comparsa con un cordiale inteso con lei, lei le prese una mano e ne contò le dita. Un vivo stupore le si dipinse sul viso.

— Strano, — mormorò, — Avevo voi avete cinque dita al pari di me?

Melè Daniel e Franca Bond, notissime maledingue, visitando una galleria d'arte, incontrarono una consorte che parlò loro per più di un'ora della sua raccolta di quadri. Quando finalmente se ne fu andata Melè s'aggrappò a Franca:

— Finalmente salve! Ma dimmi, qu'ha perla tanto della sua raccolta d'arte: ha veramente qualcosa di antico?

— Sì, l'atto di nascita, — rispose tranquillamente, Franca.

L'attrice più bella della scena coloniale (non la nominiamo per non offendere le altre; ma è facile immaginare di chi parliamo) ha posato nuda per un quadro che il pittore Bernando ha dipinto per una sua prossima esposizione, a condizione che la faccia fosse coperta da una bionta di velluto nero e di pizzo.

Ma Bernando, sempre scrupoloso nelle riproduzioni, non ha ommesso un piccolo neo molto provocante che l'attrice ha in una parte del corpo che gli abiti non lasciano mai scoperto.

L'attrice vedendo il quadro finito ha esclamato:

— Vi proibisco di mandarlo all'esposizione: ho posato a patto di conservare l'anemino e da quel piccolo regno sarei certo riconosciuto.

Se si inietta il sangue vivo di un animale nel sistema venoso di un animale differente, quest'ultimo muore in preda a crudelissime convulsioni. Non si può iniettare sangue di coniglio in un gatto, e vice-versa; ma il sangue del gatto non uccide un altro gatto. Uno scienziato berlinese, Friedenthal, mescolò il sangue d'una scimmia inferiore con quello d'un uomo, e l'uomo morì. Poi iniettò in un altro uomo il sangue d'una scimmia superiore, e l'uomo visse. Il sangue umano e quello della scimmia antropoide, sono di natura così affine, che si confondono senza il minimo inconveniente.

Il Dott. Raffaele Parisi, di S. Paolo, ha fatto interessanti studi sul Comm. Nicolino Searpa, inoculando il suo sangue a un ca-

vallo, a un'aquila e a un cane barbone. E le tre povere bestie, malate, morirono.

Ripetete poi l'esperienza su un cane. E l'asino sta benissimo.

Angelo Pecci, si sa, attraversò anche lui, molti anni or sono, "inevitabile" periodo della "bol lare" giovanile. E sapeva anche lui, come tutti i giovani, portarsi dritto con serena spavalderia. Una volta fu raggiunto per via, all'uscita del teatro, di notte, da un fido che gli aveva prelevato duecento mazzoni e che non aveva rassegnarsi a perderli. Il creditore, e acrobata da una lunga serie di inutili tentativi per sottrarli, gli si parò dinanzi rotolandosi un randello.

Pecci volle tentare di fare l'indiano e, con voce non troppo sicura, a vero dire, gli domandò: — Senti, che cosa vuoi?

— Che cosa voglio? — ruggì l'altro — Voglia i miei quattrini!

— I suoi quattrini! — rispose Pecci, che avendo visto un vigile di lontano, aveva rinequistato la padronanza di sé. — Mi aveva fatto paura! Credevo che volesse i miei!

E, voltategli le spalle, filò via.

Lina Pinoni, il Padrone delle Ferrier, incontra una personalità coloniale, che, essendo stata barcollata giorni or sono come un provinciale qualunque, si lamenta che la stampa abbia riferito il suo infortunio.

— I giornali hanno fatto male, disse la personalità — a pubblicare la notizia del borsaggio. E' un infortunio così ridicolo.

— Che vuoi? — esclamò Pinoni, il Padrone delle Ferrier. — Che vuoi? Quando si è in vista come noi, bisogna fare l'amaro calvario fino alla fine!

RAPIDEZ

A facilidade no barbear não depende sómente de habilidade, mas da lamina que se usa. Uma barba rapada só se consegue com a legitima lamina Gillette Azul.



quando il ladro vuol redimersi



(Spanto per una commedia in un atto).

(Un campanello suona. La quercia cade, e diamo un salto).

TECLA — Battista, chi è?

BATTISTA (con calma) — Un ladro, signora.

MARITO — Un ladro! Hai sentito Tecla, un ladro.

TECLA — Tu stai zitto. E cosa vuole?

BATTISTA — Chiede di essere ricevuto. Ecco il suo biglietto da visita con le impronte digitali.

TECLA (leggendo) — Pi tre Sgraffol: Ladro.

MARITO (vuol parlare ma Tecla lo fulmina con un'occhiata).

TECLA — Lasciatelo passare, egli si è comportato secondo le regole della buona educazione, non possiamo essere meno educati di lui.

MARITO (c. s.).

TECLA — Tu stai zitto, Battista fa passare.

LADRO — E' permesso?

TECLA — Avanti, siete voi il ladro?

LADRO — Sì, signora, sono venuto per diecimila lire.

MARITO (c. s.).

TECLA — Sono dolente signore, ma se avete l'intenzione di darvi da fare, dovete telefonare alla Polizia.

LADRO — Oh! no, signori. Non sono venuto per rubare. Ma per restituire. Ricorderete che, giusta sei mesi fa, voi foste vittime di un furto. Tornati da teatro trovaste quella finestra aperta e la cassaforte vuota. C'erano diecimila lire, non le trovaste più.

MARITO (c. s.).

TECLA — Dite, dite...
LADRO — Ebbene: chi era entrato da quella finestra? Io. Chi era l'autore del furto delle diecimila lire? Io! Fino a ieri ho

vi sono così dimenticato di me e della mia povera vita. Ma oggi, non so, forse la primavera... Una tenerezza nuova è entrata in me. Basta, ho detto guardando un filo, basta. Per farla breve, ecco le vostre diecimila lire.

MARITO (c. s.).

LADRO — No, non dite nulla non mi ringraziate. Mio dovere, anzi mio diritto di ritornare onesto. (Gli spuntano un paio di ali e va via dalla finestra).

MARITO (sbottando) — Te! Che diecimila lire! Che fortuna! Ma quando mai siamo tutti diventati!

TECLA — Io so, caro, mi ha fatto in questa casa da due mesi. Il ladro derubò quelli che abitavano qui prima di noi. Essi se ne fecero raccontare e ci dissero pure che, essendo assicurati contro il furto, avevano recuperato tutto, e quindi (cattolando il denaro) queste diecimila lire sono nostre.

MARITO — Ma è denaro rubato!

TECLA — No, è denaro restituito. (Soddisfatta del suo operato si leva in volo, fa un giro intorno al temporario e quindi via).

Cala la Tecla.

La moda nel 2.000



— Dove vi siete fatta fare questa deliziosa maschera contro i gas?

Casa  Allemã

Maglie moderne

A

PREZZI ACCESSIBILI

Novità d'Inverno

D'OGNI PREZZO



Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

Vale più il primo amore che un pianoforte di gran marca.

Perché il primo amore non si scorda mai.

CALZATURE

SOLO

NAPOLI



OCHETTA BELLA!

Invece di gironzolare inconcludentemente per le vie del centro, il Giovedì, il Sabato e la Domenica, vá a divertirti all'Aperitivo Danzante della

BRASSERIE PAULISTA



PAN

CHOCOLATE — BOMBONS FINOS.
CARAMELOS E OUTRAS DELICIAS

PAN

PAN PRODUCTOS ALIMENTICIOS NACIONALES LTDA.

fuori spettacolo



ELSA MERLINI
la fotogenica artista italiana, che più la fotografi e più ti sembra differente. Elsa e Renato Chialente ottengono ieri sera un formidabile successo al Municipale.

cav. dott. g. d. leoni
N il nostro ultimo numero annunciammo il recente arrivo a S. Paolo del valeroso giornalista e noto territoriali Cav. Dott. G. D. Leoni.

Porgiamo al Dott. Leoni i nostri ringraziamenti per la sua cortese visita, mentre riproduciamo l'istantanea in cui è stato colto dal fotografo del "Pasquino".

n o z z e

MOLLO-LANGONE

Sabato prossimo, 8 corrente, alle ore 10, nella Chiesa della Consolazione, saranno celebrate le annunciate nozze della graziosa e colta signorina Lina, adorata figlia del sig. Pedro Mollo e del sig. D. Santina Benedetti Mello, con il sig. Vicente Langone, noto industriale e distinto "portman", molto stimato in questa Capitale.

Pe domini, Lunedì 3 corte, nel Salone Verde della Brasserie Paulista, avrà luogo un ricevimento offerto dalle famiglie dei fidanzati alla società italo-brasiliana di questa Città.

Ai futuri sposi ai quali siamo legati da sincera e calda amicizia, anticipiamo i nostri più cordiali auguri di felicità.

TOLEDO PIZA-CAPODAGLIO

Mercoledì 28 u. s. s. vennero celebrate le nozze tra il distinto giovane sig. Ugo Capodaglio, figlio del sig. Luigi e di d. Luisa Capodaglio — e la leggiadra e gentilissima signorina Lenny Toledo Piza, figlia del Prof. Gabriel Pompeu Toledo Piza e del Prof. Piza.

La cerimonia religiosa, alla quale comparve un largo stuolo di distinguissimi invitati, si svolse alle ore 17.30 nella Chiesa della Consolazione.

Agli sposi il "Pasquino" augura un mondo di bene e di felicità.

união de viajantes e corretores commerciaes

Come abbiamo precedentemente annunciato, sarà solennemente inaugurata oggi la nuova sede di questa vecchia e simpatica associazione.

La cerimonia, che avrà luogo nel bellissimo e spazioso edificio, al numero 31, prevede brillanti festeggiamenti e un resoconto sarà prossimo.

Uma publicação útil para o publico e para o clero brasileiro

Acaba de ser publicado o novo almanach Scott para 1939 e 1940, que está sendo distribuido em todo o país.

O novo Almanach da Emulsão de Scott — o tonico á base de óleo de fígado de bacalhau, mundialmente conhecido e usado — está bem interessante pois traz assumptos, divertimentos e passatempos novos.

Entre uma das materias de interesse achá-se a referente aos papas, onde ha um relato resumido da historia do papado, publicando-se a lista das papas desde São Pedro até Pio XII.

Apezar de ser distribuido de casa em casa, se o leitor se interessar pela publicação, poderá pedir-la ao Departamento de Publicidade de J. C. Eno (Brasil) Ltda. á rua General Bruce, 52, no Rio de Janeiro que receberá immediatamente a ultima publicação pelo correio.

Alem desse assumpto de sumo interesse, o almanach da Emulsão de Scott traz um calendario perpetuo, um divertimento interessante intitulado o "mundo ás arestas" etc. etc.

Mamma mia, quanti spaghiotti! E come facciamo ora a pescare i Giovanni, i Pietro ed i Paoli ciziando? Vorranno scusarsi i di mentiti, ma non ci regge l'anno di sfogliare le nostre volumi no e offemerci alla ricerca di tanto prossimo (ci cont interemo



Il COMM. GIOVANNI BATTISTA SCURACCHIO

Una onoreficenza a Leonetto Adami

Come la stampa locale ha già annunciato, il nostro noto e stimato e nazionale sig. Leonetto Adami è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Leonetto Adami, che conta la sua età di ottant'anni, nacque a Caled, in Provincia di Pisa e risiede in Brasile da ben quarant'anni. Appena arrivato, nel 1890, egli si stabilì a Sorocaba, dove iniziò la sua attività commerciale. Sette anni dopo, Leonetto Adami si trasferì a S. Paulo, dove, al re che all'importazione, dedicò la sua preziosa e perseverante attività all'industria del tessile.

Curiosità

Così come il commercio, anche nell'industria il nostro "dinamico" tenace e onorabile raggiunse le

MUTTI

io resoconto
sua prossima

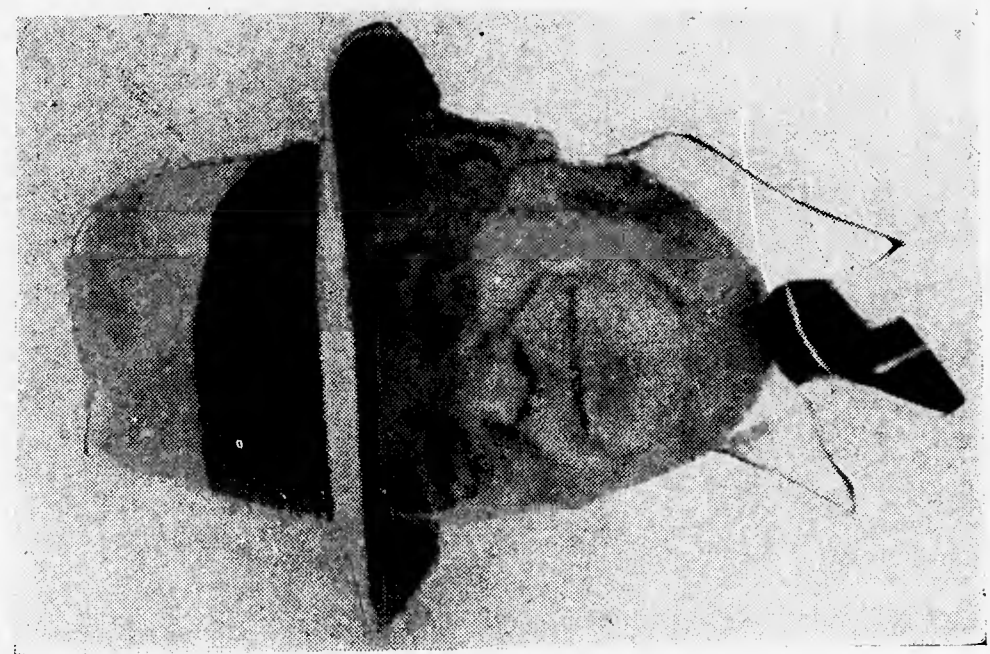
Capo S. Antonio — S. Giovanni, S. Pietro, S. Paolo



Cav. Dott. G. D. LEONI
Durante la settimana, abbiamo avuto il piacere di essere stati onorati di una visita alla nostra redazione da parte di questo nostro distinto conazionale.

Sembra incredibile ma anche quest'anno il mezzo della poliera ma "folhina" di redazione conte neva, lievemente appiccicati come la vita umana nella comune avventura di carne, i trenta fogli numerati relativi al fatidico e rumoroso mese di Giugno.

Tale è avvenuto che dopo S. Antonio ci son capitati tra le stilografiche S. Giovanni, S. Pietro, S. Paolo — e relativi vivi onomimi.



Il notissimo industriale italiano COMM. PIETRO MORGANTI



Il Cav. Dott. PEDRO BALDASSARI, direttore degli Stabilimenti "Gyrol".

quindi e dovranno contentarse ne anche gli altri, di citare quelli che ci affiorano alla mente. Tra i Giovanni: il nostro amico d'infanzia Giovanni Ugliengo, Giovanni del Plato, Giovanni Scata macedina, Giovanni Scellazzini,

jockey - club

Domani, nel Prado da Mooca, il Jockey Club farà realizzare un'altra interessante e equilibrata riunione terfistica.

Fra le otto corse che formano l'attrattiva programma, figura il premio "Classico Ottobre" con la dotazione di 15 contos al vincitore e su un percorso di 1450 metri. In questa corsa, destinata ai cavalli nazionali dell'ultima generazione, prenderanno parte i valorosi Aspasie Atala Sanchi en Saint luo — e Bonaldo.

I premi "VI Ellumina orio" e "Emulazio" sono, pure, abbastanza equilibrati.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13.40 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le rhime tre corse sono destinate, ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites".

1. ^a corsa: Zagale	Lucea	34
2. ^a corsa: Sagonara	Aen	12
3. ^a corsa: Varcjao	Letto	13
4. ^a corsa: Ugere	Oding	24
5. ^a corsa: Santelmo	San	23
6. ^a corsa: Stewardess	Ta	14
7. ^a corsa: Locha	Malfa	12
8. ^a corsa: Fillinho	Mece	13

STINCHI

Mauro, Paolo Emilio Levi, nostro apprezzato collaboratore, Paolo Mantegazza, Paolo Verlaini ed altri Paoli più o meno Beati.

Allora:
— A chi S. Antonio, S. Giovanni, S. Pietro e S. Paolo?
— A noi!

— A chi i dicomila contos della Federale?

— E no' mangi?

— C'è chi?

— Presenti!

— Be! si ci siete, battete un colpo. Se non ci siete, battetene due.

Hasta luego — e toca o bond!

*

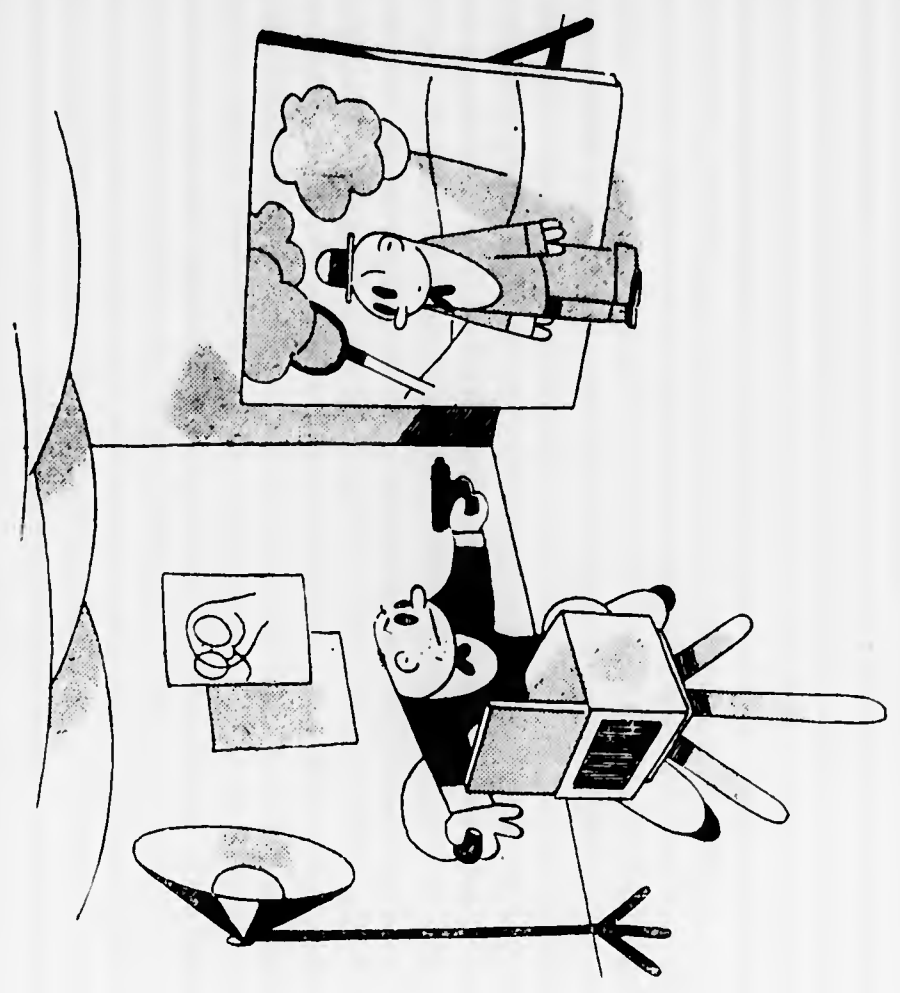
*

*



— Lei balla, signorina?
— Oh, con molto piacere.
— Oh, sì? E con chi?

il fotografo ex-ladro



— Fermo... Non muovetevi... o sparo!



un emozionante viaggio aereo

la semplicissima ragione che io, oltre a non avere il brevetto, non possiedo neanche le nozioni più rudimentali per pilotare un aereo. Ma ove io avessi saputo guidare un aereo, avessi avuto il regolare brevetto e fossi stato pilota titolare della linea passeggeri sulla quale si svolsero i fatti che mi accingo a narrarvi, non ci sarebbe stato nulla di strano che proprio io avessi assunto il comando dell'aereo".

Si alzò il barone Pintaura, pallidissimo. Il momento era buono per insorgere una buona volta contro l'ososo visconte che da anni continuava a prendersi gioco di noi coi suoi racconti insulsi e provocatori. Ma occorreva che tutti fossimo d'accordo. Invece, purtroppo, la vigliaccheria, l'opportunismo e il servilismo prevalsero e il coraggioso gesto del barone rimase senza seguito. Nessuno osò fiatare. — Pusi! animi! — mormorò il barone Pintaura e, appoggiandosi pesantemente al suo bastone dal puntale di caucciù, abbandonò la sala.

— Eravamo in una diecina — proseguì il visconte — nell'interno del velivolo. Il fracasso dei motori era tale che impediva in maniera assoluta qualsiasi tentativo di conversazione. Ad un certo punto, mentre l'aereo sorvola-

va il mare striato da pallide correnti e il volo del gabbiano sotto di noi si faceva viepiù intenso e, direi quasi, lirico, un vecchio signore dall'aspetto molto autorevole, sebbene una piega di cattiveria quasi infantile gli increspasse il labbro, rovesciò la testa all'indietro e, indicando col dito tremante un punto dell'orizzonte, cominciò ad articolare delle parole che, a causa del frastuono, nessuno di noi riuscì ad afferrare. Egli sembrava crucciato, più che crucciato anzi turbato, e una piega di amarezza gli scappava non ricordo bene se la fronte o il naso. Il suo atteggiamento ci colpì singolarmente. Ci stringemmo attorno a lui sperando di capire dal movimento delle sue labbra il senso del discorso. Ci fu assolutamente impossibile. Gli facemmo segno di esprimersi con l'alfabeto dei sordomuti. Ma non ci diede ascolto e continuò, sempre indicando un punto lontano del mare o della costa, il suo misterioso discorso. Ad un certo punto si portò entrambe le mani al viso come per allontanare da sé una visione molesta, anzi più che molesta terribile. Poi, scuotendo amaramente la testa, riprese la sua pantomima. Rimanemmo tutti preoccupati anche perché, essendosi saputo che



Purtroppo fu ancora una volta il visconte ad insistere molto, ed in termini niente affatto simpatici, perché, noi ascoltavamo questo suo racconto.

— Oggi vi narrerò — prese a dire con la sua ormai proverbiale faccia tosta — l'avventura dell'aereo I-ARR che per mero caso quel giorno non pilotavo io personalmente. E non lo pilotavo — aggiunse con fermezza — per

il vecchio era un valente meteorologo, taluno di noi paventava che egli annunciasse tempeste, uragani od altri cataclismi che avrebbero potuto rendere la nostra situazione oltremodo pericolosa.

Il viaggio continuò fra il malumore e la irrequietezza generale. Quando l'aereo ammarò, ci affollammo tutti attorno al vecchio: — Diteci — gli chiedemmo — diciteli le parole esatte che pronunciavate durante il volo.

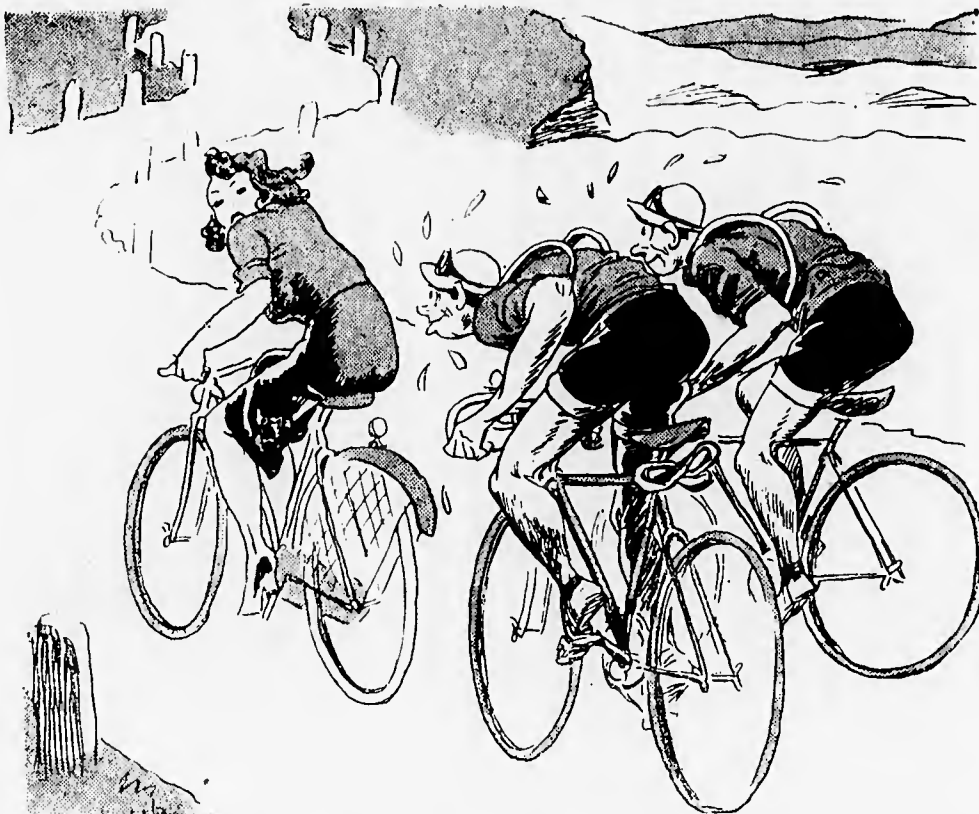
Il vecchio ci guardò con diffidenza. Ma poi, leggendo nel nostro sguardo una sincera ansia, scrollò le spalle e disse: — La visione del mare — soggiunse poi con tono aereo — per dei motivi personalissimi che non sono tenuto a spiegare a nessuno, mi mette in uno stato d'animo particolarmente lirico. Nell'aereo io cantavo una vecchia canzone piena per me di lontani ricordi. Le parole erano esattamente le seguenti: "O mare o mare portami quanto t'è più lontano... lontano l'è chella femmena, na vuoglie t'è più vedé... Come vedete — aggiunse con astio — nulla che possa interessarvi, anche lontanamente. — E fatto un rapido cenno di saluto si allontanò, a passettini nervosi, verso la steppa".

Il visconte fece una pausa e quindi annunciò che il suo racconto, sotto certi aspetti, poteva considerarsi finito.

In quella la porta si spalancò e apparve sulla soglia il barone Pintaura, pallidissimo, appoggiato al bastone dal puntale di caucciù. Evidentemente l'aristocratico era stato a origliare dietro la porta.

— Buffoni! — gridò con voce tonante, rivolto all'assemblea. Nessuno osò fiatare.

attrazioni miracolose



LA TIFOSINA — Forza, ragazzi, tiro io!...

GIULIO DE' FRENZI

Gastone, il telegrafista



La scena rappresenta l'interno di una farmacia, dove Gastone il telegrafista, trovato provvisoriamente custodito per leggero malore.

— Se il farmacista in sede pregovi avvertirlo mia presenza punto! — esclamò Gastone rivolgendosi alla figlia dello speziale, che stava dietro il banco.

— Vi sentite male, signore?

— Impossibile specificare punto Dolore ventre impediscemi dettagliare punto Segue forte strappo bocca stomaco punto Accidenti punto. Pregovi urgente evasione mia richiesta punto.

— Volete dire... Volete che avverta mio padre, insomma?

— Ignorante punto.

— A chi?

— Pregovi non fare faccia feroce punto, Pregovi perdonare brevità mia costretto dolore pancia punto. Rettifi-

casi che sottoscritto est ignorante.

Meno male: se lo siete voi non ho niente da dire!

— Ripete che sottoscritto ignorante se farmacista s'avi padre punto.

— Mascaron!... Villanaccio!... Come vi permettete dubitare della... onestà di mia madre?

— Continua equivoco maledetto punto. Accidenti dolore punto Chiarisco che ignoravo se vostro padre est farmacista punto povera miseria! Abbisognerebbero insomma Salutissimi, punto.

— Ma s'è per questo, el sono qua io, signore!... Vi darò subito del laudano.

— Suspendete laudano punto Gradirò cognac punto. Laudano insopportabile palato farebbero effetto contrario punto Salutissimo, punto.

— Non andatevene!... Vi darò del cognac, ma state un po' fermo se vi riesce!

— Impossibilità, sed re et costretto ragazzino Gab per note ragioni punto.

Non capiscovi... cioè, non capisco cosa state dicendo!

— Indicatemi Gab punto Tutta mia riconoscenza punto.

— Quale Gab?... Ma cos'è queste Gab?

— Vergognomi specificare presenza signorina punto Co-



Tristonha, tossindo sempre, no trabalho e fóra dele, de dia e á noite, era um martirio a sua vida! Curou-se radicalmente com o

Peitoral de Angico Pelotense
o específico contra a Tosse

stretto scoppiare se non trovassi Gab punto.

— Volete dire... Volete il Gabinetto?

— Poiché compresaparoia convenzionale confessovi che urgenti Gabinetto onde evitare complicazioni spiacevoli conseguenze accidenti punto Maledizione punto!

— Per di qua, signore, passate dietro il banco... presto!

Raggiungovi immediatamente punto Segue dettagliata spiegazione causa malore dovuto digestione fermata film "Papà Lebonnard" punto.

E Gastone, il telegrafista, sparì nel laboratorio farmaceutico, saltellando pietosamente come il gobbo Rigolotto.

Strambo.

scambio di... cortesie



— Il prof. Barbasi ricambia l'invito alla tua Mostra, invitandoti alla sua conferenza sui batraci...
— Com'è vendicativo, quel professore!

GRATI & Cia.

SPEDIZIONIERI
IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

Vapori in partenza nella prossima settimana

PER IL NORD ITASSUCÉ

Il 3 Luglio per: Rio, Victoria, Bahia, Macéio, Recife, Cabedello.

JOINDA

Il 3 Luglio per: Rio, Bahia, Macéio, Recife, Cabedello, Natal, Fortaleza, São Luiz, Pelém, Santa Em, Gid e P. Santos, Itacatia e Manaus.

BAEPENDY

Il 4 Luglio per: Rio, Victoria, Bahia, Macéio, Recife, Cabedello, Natal, Fortaleza, São Luiz, Pelém, Santa Em, Gid e P. Santos, Itacatia e Manaus.

CARIOCA

Il 5 Luglio per: Rio, Bahia, Macéio, Recife, Natal e Cabedello.

L A M Y

Il 5 Luglio per: Rio, Itacatia, Bahia e Aracaju.

ITAIMBÉ

Il 7 Luglio per: Rio, Victoria, Bahia, Macéio, Recife, Natal, Aracaju, Fortaleza, G. Luis e Belém.

PER IL SUD ITAQUATIA

Il 3 Luglio per: Paranaíba, Antonina, Florianópolis, Imbituba, Rio Grande, Foz de Iguaçu e Porto Alegre.

M A X

Il 4 Luglio per: São Francisco, Itajubá, Florianópolis e Laguna.

ARASSU

Il 5 Luglio per: Paranaíba, Antonina.

B U R Y

Il 5 Luglio per: Rio Grande, Pelotas e Porto Alegre.

JANGANDEIRO

Il 6 Luglio per: Paranaíba, Florianópolis, Rio Grande, Pelotas e Porto Alegre.

CAMPINAS

Il 7 Luglio per: Rio Grande, Foz de Iguaçu e Porto Alegre.

ARARANGUÁ

Il 6 Luglio per: Rio Grande, Pelotas e Porto Alegre.

CAMPEIRO

L'8 Luglio per: Rio Grande, Pelotas e Porto Alegre.

TAMBAHÚ

L'8 Luglio per: Rio Grande, Pelotas e Porto Alegre.

Per altre informazioni:

A SÃO PAULO:

RUA BOM VISTA 116

Telefoni:

2.39.00 - 2.39.95 - 2.60.31

A SANTOS:

R. AMADOR BUENO, 217-508.

Telefoni: 2.3.5.1

ZA

Accettiamo merci fino all'antivigilia della partenza



piccola posia

INTELLETTUALE — Fra gli uomini rozzi ci sono gli inalterabili, bisogna riconoscerlo. Ma si trovano anche i correggibili. E un uomo giunto all'età del matrimonio, non è ancora così cristallizzato nelle sue convinzioni e nelle sue abitudini, da togliere ogni speranza di elevare le sue idee, ridurre l'ampiezza del suo gesto, purificare il suo vocabolario, imperare la sua grettezza, vincere i suoi pregiudizi, moderare le sue tendenze. Se il marito rozzo, o l'assenza di persone di cultura che gli inculcano saggezza, vi chiama "cafona", "amante", "mala signora", vuol dire che esistono ancora delle persone carate, col loro prestigio, di intimidirlo.

Lasciamo i casi personali e guardiamo di lontano la questione. Non è detto che da uomini rozzi nascano invariabilmente uomini rozzi, come nelle famiglie Rothschild, Zaccagnini, Sgarbi, Couperin, Huxley nascono regolarmente finanziieri, attori, giornalisti, musicisti e letterati. Se è vero che la natura tende ad avvicinare i tipi, è altrettanto vero che tende a perfezionarli.

Ma voi, signora, dovete anche pensare a quei poveri uomini che si dibattono tutto il giorno, spezzettando le frazioni di minuto e suddividendole fra mille preoccupazioni importanti e accelerando il ritmo dei convegni e degli spostamenti, e dopo avere straziato la giornata per poter dedicare un'ora alla vita mondana della moglie? Finalmente, per compenso, debbono subire una crisi di nervi o un gesto di collera, se giungono con un piccolo ritardo. Pensate agli uomini curvi sulle carte a cercare un errore di calcolo, mentre la moglie canta, o — peggio ancora — chiacchiera nell'altra stanza, con tutte le porte oltraggiosamente spalancate. Pensate insomma all'uomo la cui moglie non aderisce alle sue idealità, e per la quale le sue opinioni sono "stupidiaggini", la sua onestà è "minchiatura", i suoi libri sono "scartafacci", e i suoi compagni di fede sono "degl' esaltati come lui". E se qualche volta il temperamento frivolo, sventato, superficiale di una donna un po' strana può essere un indovinato correttivo alla musoneria del marito, o una ben desata scarica elettrica contro la sua suntuosa pedanteria, chissà che qualche volta invece i modi rozzi di un marito non siano messi lì, per certe superiori leggi imperscrutabili, a fare da elemento moderatore alle ricercatezze, alla suscettibilità, alle pose, all'affettazione, al bovarismo dell'ipersensibile metà.

LUBRIFICANTE — Cercare di disentrare a S. Paolo l'affare del "Olio Sasso" di Onella manipolato al Belém è vivere nel regno della luna. Dopo il nostro applausito intervento quest'olio, come tutti gli altri raffinati dai celebri prestidigitatori della famigerata "Compagnia Euladara de Frequencias Prada", mai più potrà sollevarsi dal piano dei lubrificanti di quarant'ordine dove noi l'abbiamo definitivamente spalmato.

INNAMORATA — In materia d'amore entrano in gioco i grandi numeri che non si usano nella vita quotidiana. Tutti riusciamo a rappresentare la differenza che intercorre fra venti minuti e quaranta minuti, fra la possibilità d'acquisto di venti e di quaranta mazzette, fra un gruppo di venti persone e un gruppo di quaranta, fra l'"Olio Sasso" e l'"Olio Bertoli". Ma chi di noi, se non è un astronomo, può farsi un'idea della differenza che corre, fra venti miliardi e quaranta miliardi di chilometri? In materia d'amore siamo nello stesso ordine di grandezza. Perciò come rispondere alla vostra domanda? Chissà quale differenza ci sia fra un grande amore e un grandissimo amore. Sarebbe interessante però che un decreto-legge vietasse l'uso dei superlativi e punisse le esagerazioni. La frase che riportate ricorda quella di un certo romanzo: "Il nonno vecchio aveva cento anni, ma allene avesse dato per lo meno il doppio".

MARTUSCELLI — 500.

INCOMPRESO — Generalmente, un incompreso è un tale che non sa spiegarsi.

GRANDE INDUSTRIAL — Sì, anche noi abbiamo sentito dire che Lino Pinotti sta per impiantare l'industria degli Alti Forni in Brasile. Questo nostro illustre quanto robusto connazionale, tutte le settimane ne fa una.

Mentre, in verità, potrebbe farne molte di più.

IMPORTATORE — Sì, è certo: l'importazione di prodotti italiani si rende sempre

più difficile. Ma chi ne ha la colpa? Un paese che decide di non importare nulla, finisce fatalmente col non esportare più. Non è necessario chiamarsi Matteo Pantaleoni per capire certe questioni.

COMPUNTO — Qualcuno comincia ad andarsene. Si muore. E che c'è di strano? È esattamente quello che abbiamo sempre affermato noi: gli uomini passano, le nazioni restano. Se restano, perché in certi casi è già un miracolo che restino.

ORGOGGIOSO — Si delinea il primo grande successo della politica imperiale del Regno Appiccicato di Gran Bretagna e Irlanda: le cittadine non saranno più spogliate sulle pubbliche piazze dai pornografi giapponesi.

SODDISFATTO — La pace e la giustizia sono state ristabilite nelle lande iberiche. Infatti, non si uccidono più di 100 persone a settimana. Una volta, ai barbari tempi di Francisco Ferrer, quando la civiltà integrale non si era ancora abbattuta sul mondo, la fucilazione di un solo uomo suscitava l'indignazione dei due emisferi...

Com'è lontano nella storia il giorno in cui Sua Santità interveniva per la grazia a Nicola Stocco e Bartolomeo Vanzetti!

O PEINE MORRE PEIA BOCCA — Fu nientemeno che uno dei sette saggi dell'anti-

Napoleoni moderni



— Senti se non è curiosa. Io mi chiamavo Napoleone. Ho fatto un anno all'Elba. Sono stato scarcerato cento giorni, e adesso eccomi di nuovo qui in un'isola...

chità che, per mettere in imbarazzo un tale, gli chiese a bruciapelo quale fosse la parte migliore e la peggiore del corpo umano. E come l'altro non seppe rispondergli, il saggio si assicurò un posto nella storia dicendogli che quella parte era la lingua, perché l'uomo non ha niente di meglio e niente di peggio della lingua. Dipende dall'uso.

ALLEGRETTO, ANCHE TROPPO — Indubbiamente, S. S. Eugenio Pacelli, dire che teologo, erudito, filologo, poliglotta eccetera, dev'essere uno dei più fini umoristi che abbiano occupato il Regno di Pietro. Come spiegare altrimenti l'elezione di S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena a protettori dell'Italia Antarchica ed Imperiale?

DESAFETTO — Qua la mano? — Grazie tante, diceva te non era vero!, Nicolino Scarpa — ma io le mani me le lavo.

CIRCOLINO — Il terreno s'è valorizzato incredibilmente. E se trattassimo di costruirvi su un grattacielo, in condominio? Per un "andar", il "Pasquino" ci sta e sottoscrive.

SONNOLENTI — La coltura vegeta, e c'è ben poco da dire. Inutile aggiungere che quel ben poco che c'è da dire, è meglio non dirlo.

VOLENTIEROSO — Che cosa "spiega" il Galateo? Ammiriamo la tua sincerità e perciò, invece di enumerarne tutte le balle, te ne riassumiamo i dettami in queste pochissime norme:

Non dare fastidio al tuo prossimo, non fare cose inutili e sciocche e non far fare cose inutili e sciocche agli altri, in omaggio alle convenienze "che vogliono così". Mandare gli auguri è un disturbo; ma è un disturbo maggiore ringraziare e ricambiare. Prima di porgere la mano sudaticcia e gommosa, domandati se questo non ripugna all'altro: non cedere la destra a colui che sente poco dall'orecchio sinistro; e se il tuo compagno ti prega di riparare te stesso sotto il tuo parapetto, e di non rimborsare a lui, tu non insistere; egli preferisce inziuppersi in modo omogeneo, piuttosto che sentirsi colare rivole di ruggine nel collo. Se un signore rifiuta il tuo invito a pranzo, lascialo andare da solo alla Latteria. E se vuoi a ogni costo occultare ai tuoi nuovi conoscenti che sei barone fin dai tempi di Goffredo di Buglione, o che sei insignito del supremo ordine del Gran Cinto Eretico di Tamerlano, fa una cosa molto semplice: non dirlo al tipografo al quale stai ordinando cento biglietti di visita.

Comportati cioè, lasciando da parte ogni galateo, come ti consigliano la tua intelligenza e il tuo discernimento.



Fabrizio ha sempre ragione

Era notte alta, ed Enlalia diede un energico colpo nel fianco di Fabrizio che le dormiva accanto:

— Fabrizio! Fabrizio! — disse la donna con voce sgomenta.

— Che c'è? — chiese Fabrizio svegliandosi di malavoglia.

— Ha sentito rumore; credo ci siano i ladri in casa!

— E per questo mi svegli? Pretendi forse che mi alzi?

— Ma naturalmente, Fabrizio, capirai...

— Questa è bella: o che forse li hai invitati qui tu, i ladri? Io per mio conto non me lo sono sognata neppure... E poi lo sai che non abbiamo in casa niente!

— Come, niente? E l'argenteria, e il libretto dei depositi? Ci diei niente, a quelli?

— Già! A te viene della gente in casa ed offri l'argenteria o il libretto dei risparmi! Dei liquori, ci vogliono. Delle paste, o in mancanza di meglio anche un caffè. E se è possibile buttarci dentro un po' di musica, tanto meglio, quando non si vuol fare brutta figura!

— Ma Fabrizio, cosa stai dicendo... Dimentichi che non si tratta di gente solita, ma bensì di ladri!

— Sei fantastica, Enlalia; fantastica, e a dirne niente. Per te, dunque, i ladri non sono persone comuni. Per te, insomma, i ladri hanno forse due teste e

quattro piedi, o forse un occhio solo e due nasi. Dimmi, Enlalia, è così che li immagini, tu i ladri?

— Ma no Fabrizio, ma...

— Sei ingenua, Enlalia, lasciati dire. Forse non ti ho mai parlato di mio cugino Edoardo...

— No, Fabrizio! Era forse un ladro?

— Chi, lui? Lui no, ma ne conosceva uno... sai, uno in galera, e una volta me lo fece vedere. Beh, ti posso assicurare che non c'era niente di speciale: due gambe, due braccia, una testa... anche lui come noi, né più né meno.

— Adesso tu divaghi, Fabrizio. E i ladri sono in casa.

— E lasciati stare, Enlalia. Tanto te l'ho detto: non hanno niente di speciale.

E dato che non abbiamo niente da offrire, loro...

— Ma l'argenteria, il libretto...

Fabrizio finì con l'impazienza:

— La vuoi piantare, Enlalia? E d'altra parte ricorda che la colpa è tua: ci fosse stata almeno una tazzina di caffè e mi sarei alzato io stesso a fare gli onori di casa. Ma così ripeto, è inutile ogni insistenza.

E voltatosi sull'altro fianco, Fabrizio riprese tranquillamente a dormire.

GIUFA' TERZO

Se hai prurito, non grattarti....



perché non ha alcun effetto. Invece, il famoso Mitigal ha un'azione incomparabile contro il prurito, la scabbia e certe altre malattie della pelle. Curati da queste molestie e ripugnanti irritazioni, lasciandoti guidare sempre da questo consiglio:

Se hai prurito, non grattarti....

usa **Mitigal**

la vera sapienza



— Chi sono i posterì?

— I posterì sono quelli che vengono dopo di noi...

La radio: una scatola che rompe le scatole.

Il mondo, pupa mia, mi sembra bello
quando bacio il tuo labbro riderello;
e, invece, sembra brutto
quando rimiro il portafoglio asciutto!

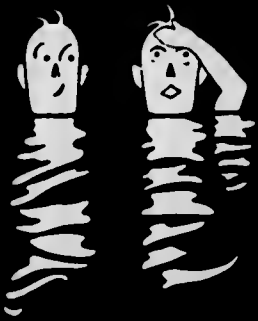
A PRUDENCIA NUNCA
E' DEMASIADA!!!

O grande problema de evitar as
molesias venereas, está resol-
vido pelo poderoso preventivo

EMBOLOSAN

o qual, quando empregado a
bom tempo e seguindo exacta-
mente o seu modo de usar,
offerece segurança absoluta.

A' VENDA EM TODAS AS BÔAS
PHARMACIAS E DROGARIAS.



Podas!... Esqueci-me de comprar o Xarope "Queiroz"

CONTRA TOSSES, ROUQUIDÕES, BRONQUITES ETC.
XAROPE ou PASTILHAS "QUEIROZ"
 DE LIMAO BRAVO E BROMOFORMIO

punti di vista



— Durante tutto l'anno mia moglie passa a casa una quindicina di giorni soltanto.
 — Deve essere terribile per voi!
 — Oh, no. Quindici giorni passano presto.

cose da pazzi

Un mattino d'aprile, verso le sette, entrando in cucina per prendere la gabbia del canarino e metterla come di consueto al balcone, la domestica Giulia servente presso la vedova Paoli, cacciò un alto grido.

La gabbia era spezzata, e al posto del piccolo uccello stava un signore.

— Chi siete? — riuscì ad articolare la brava donna quando poté riprendere fiato.

— Cicillo, — rispose il signore. — Il canarino.

Ma era evidente che non sperava affatto d'esser creduto. In fatti, l'incredibile metamorfosi ammichillava lui per il primo.

La signora Paoli venne chiamata in gran fretta. Anche lei cacciò un alto grido, poi chiese tutta sconvolta:

— E adesso?

L'ex uccello aprì sconcertato le braccia, e le lasciò ricadere lungo le coscie.

— Che volete che vi dica, — mormorò angosciato. — Io son fuori di me... Guardate, non ho più nemmeno una penna.

Infatti, egli aveva ormai per tutto vestito un asciugamano che un providenziale istinto gli aveva suggerito di mettersi attorno alle reni. Per fortuna, la vedova era donna che professava al più alto grado il culto dei ricordi; e questa circostanza le aveva impedito di vendere il tighi col quale, venti anni prima, sua marito l'aveva condotta all'altare. Tratto dal cassone nel quale era stato relegato per due lustri, il tighi fu indossato dal canarino, o meglio, dal signore, che venne così ad assumere un decoroso aspetto. Subito dopo un consiglio di famiglia fu tenuto in salotto, presentò lo stesso ex volatile.

— Come voi stesso potete capire, — incominciò a dire la signora Paoli nervosamente, — gli ultimi avvenimenti sono tali che mutano radicalmente tanto i nostri rapporti quanto la vostra posizione in questa casa. Comprendete che altro è mantenere un canarino, altro è dar da mangiare a un pezzo d'uomo.

— Cosa volete che vi dica — mormorò l'ex uccello. — Mi limiterò...

— Eh... E' una parola, — borbottò la vedova. — Comunque, — aggiunse, — io non posso andare alla rovina per voi. Vi ho dato un abito. Continuerò a darvi del miglio. Ma per il resto dovrete provvedere voi.

Rattristato, Cicillo chinò il capo; e incominciò la sua nuova vita. Grama vita ohimè. Preoccupato, anzi sinceramente desideroso di non creare nuove difficoltà oltre quella già di per sé così imbarazzante d'esser divenuto da canarino uomo, l'ex penna si contentò di essere trattato come se ancora fosse uccello: visse di miglio e per letto si portò due sedie in uno sgabuzzino. Durante la notte non faceva che sospirare; e all'alba era già de-

sto per spiare con terrore le luci del nuovo giorno che lo avrebbe visto, stretto nel suo tighi che del resto gli stava benissimo, aggirarsi elegante e disinvolto nelle stanze di una casa non sua, fra gente che, animata da una speranza ridicola, già tramava di allevare un gatto. Inoltre, il digiuno lo angustia.

En così che, una notte, l'ex canarino decise di andarsene in cerca di miglior fortuna.

Aprì cautamente l'uscio: sceso in strada lanciò un tenue zirlo alla luna indi s'incamminò a caso. Una consolazione gli restava dopo tutto: il canto antico; e alorché nei giorni seguenti, dopo esser stato scacciato da tutti, si fermò presso una siepe o le rive d'un ruscello, a fischiare, udendo le sue note squillanti spesso i contadini interromperò il lavoro e restarono con l'orecchio intento.

Fu appunto durante una di quelle soste che, un giorno, un uccello udì il canto di Cicillo e affascinato volò fino a lui.

— Cantate come un canarino, — si complimentò il nuovo venuto che, appunto, era un canarino.

— Eh? — trasalì Cicillo che a udire parlare un uccello sobbalzò per lo spavento.

— Voi si stupite che un uccello parli, mormorò allora il canarino. — Ma che direste se vi rivelassi che non sempre io sono stato uccello? Pure questa è la verità: una volta io non ero canarino, ero ragioniere al comune.

Trasecolato, Cicillo pendeva adesso dal becco del volatile.

— Sì, — proseguì l'altro. — Mi chiamo Gerolamo de Robertis e fino a pochi mesi fa avevo un buon posto al reparto tasse.



**CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
E DOS
CABELLOS**

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

Per aver salu'e e allegria

Cerchiamo di obbedire ai precetti dell'igiene, per aver salute ed allegria. I libri d'igiene debbono essere di lettura obbligatoria non soltanto nella scuola, ma anche in famiglia. Molti di tali libri sono scritti in una forma che si fa leggere con immenso piacere e, specialmente, con grande utilità.

Seguendo i precetti dell'igiene, spariranno le cause più frequenti di debolezza e sfiducia che colpiscono tante vittime nelle città e nelle campagne.

L'igiene non solo insegna a difendersi contro le malattie, ma indica anche la maniera di mantenersi fisicamente e moralmente in forma. Attualmente, c'è molta gente nervosa perché non si sa alimentare convenientemente e perché non dorme nelle ore di riposo.

Ci sono molte persone "nervose", sfiduciate, irritabili, nevrosiche che non sanno dividere bene il giorno.

Per combattere la sfiducia, l'irritazione, la nevrosi, è semplicissimo: basta regolare la vita, costringersi nelle ore adatte e usare lo splendido Tonofosfan della Casa Bayer, obbedendo sempre alle altre regole stabilite dall'igiene.

Numerose persone che usarono il Tonofosfan rimasero sorprese dal benessere che avvertirono appena dopo le prime due iniezioni di questa preziosa medicina — assolutamente indolore e di grande utilità per gli indeboliti — siano bambini, adulti o vecchi.

Ma una mattina mi destai nel letto, ed ora eccomi qua. Cose da pazzi, — soggiunse.

— E non avete tentato di guarire? — soggiunse amaramente il canarino.

— Ho anzi fatto prendere paralisi a fior di medici... la prima volta mi recai proprio da Pomponi, il grande scienziato. Entrai dalla finestra e volai sul suo tavolo. Egli stava leggendo. "Professore!" esclamai. Finì là. Quel disgraziato levò gli occhi su me, li sbarrò: restò secco.

Patentex

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é um antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura. Peçam folhetos explicativos à Caixa Postal 833 - Rio.



— E così? — chiese Ciccillo con un fil di voce.

— Così niente, — replicò il ragioniere. — Mi sono rassegnato. Vivo sugli ulivi, mi nutro di vermicelli, faccio insomma l'uccello. Ma voi, come mai avete così bene imparato il canto dei canarini?

— Il fatto è, — rispose Ciccillo che a me è capitato esattamente l'opposto di quanto è successo a voi. Io ero uccello. Un bel mattino, cose da pazzi, mi sono trovato mutato in uomo.

— Possibile? — chiese il ragioniere sbigottito.

— E' la verità.

Per un po', inquieti, i due meditarono sulla stranezza del loro incredibile destino; e ne trascorsero tenubrosi oroscopi.

— Che cosa mi aspetta? — mormorò infatti il ragioniere. — Una fucilata da un monarca all'altro.

— E a me, — replicò Ciccillo, — mi aspetta di morire di fame. Non so far niente. Si può dire che sono appena nato.

Di nuovo, tanto l'ex canarino che l'antico ragioniere restarono tristemente pensosi. Ma ad un tratto, —

— Un momento, — esclamò il canarino. — E se ci mettessimo in società? Col mio aiuto, voi potete benissimo diventare ragioniere. Basterebbe che vi portiate il lavoro a casa. Terrò io le contabilità e i mastri. In compenso, voi mi toglierete a questa vita errabonda e prometterete altresì di non allevare gatti. Capite il mio scrupolo. Accettate?

— Ma con gioia! — esclamò Ciccillo trasfigurato. — Io non so anzi come ringraziarvi, ragioniere.

— Per carità, — si schermì il canarino saltandogli su una spalla. — Dobbiamo aiutarci l'un l'altro. E' Dio che ci ha fatto incontrare.

E fu quello, compiuto nel tenero meriggio di giugno, il primo passo di un'amicizia che doveva con l'andar degli anni sempre più rafforzarsi. Ciccillo divenne a sua volta ragioniere, e dopo anni di lavoro e di veglie il canarino poté finalmente conoscere la dolcezza di una tranquilla vecchiaia. S'ingozzava di miglio e discuteva di politica. La gente stupiva vedendo la tenerezza che Ciccillo metteva nei suoi rapporti verso l'uccellino. Il ragioniere morì a ottantadue anni, e alla sua dipartita Ciccillo volle che almeno in morte si ristabilissero per il vegliardo quei valori che il capriccio della natura, per uno scopo incomprensibile, aveva così crudelmente sovvertito. Seppellì l'amico nell'angolo fiorito di un cimitero sperduto sui monti, e a testimonian-

URETHRALIN
O mais poderoso contra a **GONORRÉA**
Produto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

Chi usa il mio **ENO?**



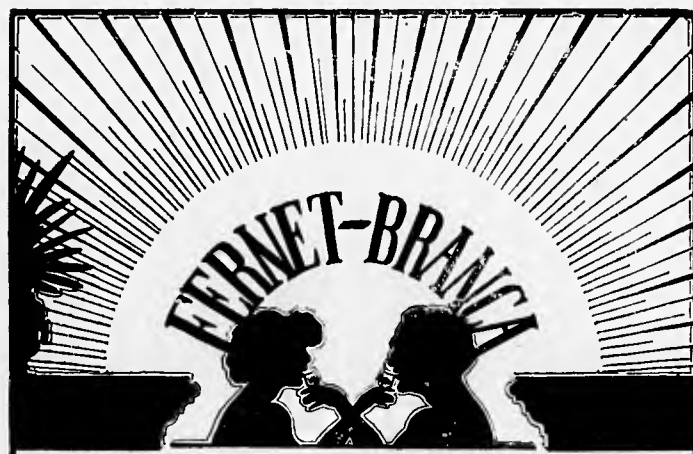
Zelando per il perfetto funzionamento dell'apparato intestinale dei loro figli, tutte le mamme debbono dar loro, come preventivo, una volta tanto, una dose del "**SAL DE FRUCTA**" ENO.

za del suo memore animo dettò un'epigrafe che diceva:

Hic Jacet
nella speranza del cielo
degli umani
GEROLAMO DE' ROBERTIS
canario.
Già stimato ragioniere
al Comune,
matematico eccellente
tenne con onore i mastri
di note ditte cittadine.
Si spense a 82 anni d'età.
Una prece

In quanto a sé ascoltato alla fine di un meriggio il cuore lentamente rallentare i suoi battiti, l'antico canarino indossato il soprabito si portò nel bosco, e raggiunse il fiorito angolo dove si stende lo sconosciuto cimitero degli uccelli. Senza affrettarsi preparò un letto di foglie, vi si rannicchiò. Poi dopo un ultimo zibillo a fior di labbro occhieggiò alle stelle e dolcemente attese la morte, che non tardò a raccogliarlo.

PIETRO BALDINI



APERITIVO -- TONICO -- DIGESTIVO

MOVEIS E TAPEÇARIAS



Grande sortimento em
dormitorios e salas de
jantar dos mais moder-
nos tipos

CINAS TAPEÇARIAS, SALAS DE VISITA E TERNOS
FUTURISTAS

FACILITAM-SE OS PAGAMENTOS

PASCHOAL RAMBALDI

MATRIZ: Filial: A ITALO-BRASILEIRA
Rua da Liberdade, 472 Rua Quintino Bocayuva N.º 74
Telephone 2-1424 Telephone 2-7001
SAO PAULO



IMPRESA DI VIAGGI E TURISMO FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

Italiani di São Paulo, di Rio de Janeiro e dell'Interno!
Se volete recarvi in Italia o fare venire dall'Italia qual-
che parente o amico, l'"OCEANIA" vi offre biglietti nei
più rapidi e migliori vapori, a prezzi che nessuna altra
impresa vi può offrire, incaricandosi del rilascio degli
atti di chiamata col pagamento delle sole spese di bolli.

S. PAULO — Rua S. Bento, 549 - Sobr. - Sale 1 e 2 -
Prossimo al Largo São Bento - Telefono: 2-6787 -
Casella Postale 2817 - Indirizzo Telegrafico "Pacatlau".
RIO — Av. Rio Branco, 21-23 - C. Postale, 524 - Tel. 23-5762

ad una donna elegante

Fu ammirando Voi, Signo-
ra bella, che un problema fi-
no ad allora sconosciuto, ven-
ne, alcun tempo fa, a gittar
l'ombra di un enorme punto
interrogativo sullo schermo
limpido della mia coscienza.
Vi avevo, fino a quel momen-
to, ritenuta una raffinata
maestra di eleganza, abilissi-
ma nella scelta degli oggetti
destinati a dare il risalto più
conveniente alla Vostra natu-
rale bellezza; ed apprezzando
il valore spesso artistico di
una acconciatura, o di un com-
plemento qualsiasi del Vostro
abbigliamento, rendevo men-
talmente omaggio al prezioso
gusto estetico che doveva
averVi sorretto e guidata nel-
la scelta.

Poi, approfondendo mag-
giormente le mie osservazio-
ni, ebbi — non sorridete! —
ebbi come una piccola crisi
interiore, che mi costrinse a
rifiutare daccapo il mio giudi-
zio, così come si ricomincia
su altre basi e con la scorta
di altri modelli la costruzio-
ne di un edificio.

Erano, veramente di così
alto valore, di così ecceziona-
le fattura, le infinite piccole
cose da Voi chiamate a riem-
pire il quadro sempre armo-
nioso delle Vostre toilette quo-
tidiane?

Erano, per caso, i Vostri
scarpini ricamati da pelli di
animali rari; foderati di raso
antico ed aggraziati da fib-
bie, il cui pregio artistico non
la cedeva d'una linea alla no-

bilità del metallo?

Erano di tale impercabile
rifinitura e di così originale
loggia le Vostre grandi borse
di cuoio; così preziosi i Vo-
stri portacelipria; così soavi e
accoglienti i vostri guanti; co-
sì prodigioso, diciamo pure
tutto quanto mi avveniva di
sorprenderVi, di volta in vol-
ta, sia indosso, sia fra le Vo-
stre mani amorose?

Finii per ammettere che no.

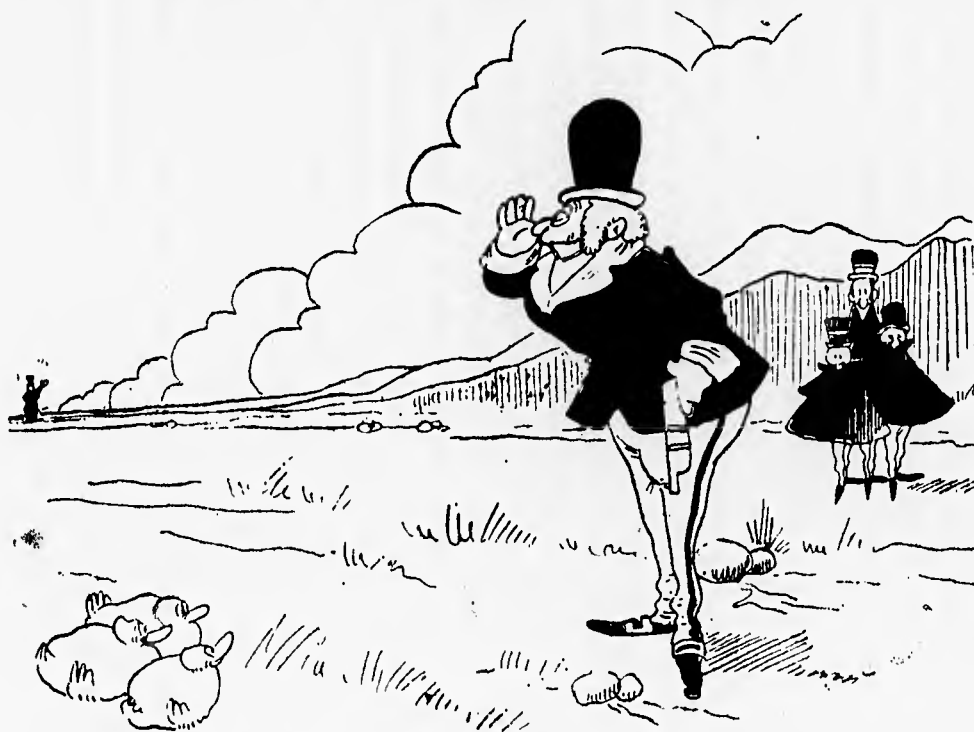
Erano cose semplici, ogget-
ti comuni, che spessissimo
convenni di aver visto posse-
dute da altre donne che ave-
vo ammirato ed anche, forse,
amato.

E fu allora, signora bella,
fu allora che compresi come
non tanto il Vostro gusto fos-
se responsabile di tanto suc-
cesso, quanto la Vostra gra-
zia, il Vostro fascino profon-
do e inconfondibile, capace di
donare, come per virtù di ir-
radiazioni misteriose, tanta
luce di bellezza e tanto ele-
vato pregio artistico a tutti
gli accessori del Vostro abbi-
gliamento.

Ed è stato così, signora
adorabile, che, attraverso
quelle Vostre cose morte, la
cui lucentezza è fredda, il cui
colore non ha trémiti, i cui
contorni non hanno accenti di
vita alcuna, io ho finito per
amare il Vostro spirito, la
Vostra personalità, lo specime
accento interiore che passa
così nei Vostri atti come in
ogni cosa che Vi appartenga.
e Vi fa così tanto diversa da
ogni altra donna, e così infi-
nitamente desiderabile.

Forse un giorno, Signora
dolce, io finirò anche per av-
vedermi che avete gli occhi
belli, e soave la bocca. Per
ora no. Per ora amo soltan-
to le Vostre eleganze, nella
cui contemplazione io riesco
a trovare perfino il brivido
che segue il bacio.

duelli... all'ultimo sangue

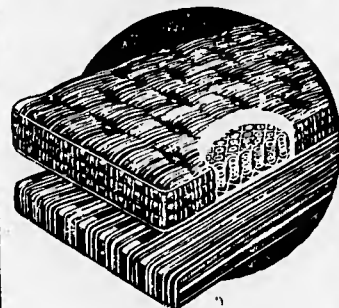


PRIMO DUELLANTE — Avete fatto i venti passi?

SECONDO DUELLANTE — Sì...

PRIMO DUELLANTE — Be': allora aspettate che adesso li faccia io!

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"



COLCHÕES, ACOCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

7 - RUA VICTORIA 647 - PHONE 4-4302

uno strano caso di magia

A proposito di fatti straordinari, — disse Chiarastella — vi racconterò un caso capitato a me stesso.

Purché, osservai non si tratti di un caso inventato.

Ve ne garantisco l'autenticità; e poi io non son tipo da raccontare fandonie.

Questo era vero, Chiarastella era la bocca della verità.

— Non vi starò a spiegare —

disse — per quale emulo di ragioni la mia automobile credevi pochissimo. Quel che posso dirvi in merito a questa curiosa particolarità del mio automezzo è che ad essa non è estraneo il costo della benzina. La mattina ti re fuori la macchina dalla rimessa, che dista un mezzo chilometro dalla mia abitazione, e la sera ve la riporto. Fra l'entrata e l'uscita essa sosta sotto le mie finestre. I miei affari li sbrigo a piedi. Entrando e uscendo di casa, sono abituato a vedere la sagoma della mia automobile, che tiene bellamente il suo posto in fila con quelle dei miei coinquilini. L'altra notte scesi di casa, presi posto nell'automobile, che era in fila con altre, la portai nella rimessa e me ne tornai passo passo a casa. Qui mi aspettava una sorpresa: davanti al mio portone c'era, come a tutte le ore del giorno, la mia macchina. E per lì, abituato a vederla sempre ferma davanti la mia casa, e immerso com'ero in pensieri d'affari, non ci feci quasi attenzione. La cosa mi parve naturalissima. Ma un attimo dopo mi balenò il pensiero: "Io l'ho chiusa a chiave, la chiave l'avevo in tasca. Non poteva essere stata rubata dalla rimessa, perché il ladro non l'avrebbe mai portata sotto la casa del derubato; e,

poi, al posto precisi nella precisa posizione in cui soleva lasciarla io per ore. Come spiegate tutto questo? Non è surrealismo? L'automobile che, abituata a stare per giorni interi davanti alla mia casa, ci stava anche quando non ci stava. Che fosse uscita dalla rimessa da sola, era escluso, come era escluso che l'avesse portata fuori altri. Quello era il fantasma della mia macchina. Dirò meglio: uno sdoppiamento della personalità della mia macchina perché era reale, corporea, e non un'apparizione. Era, insomma, la mia macchina in carne e ossa, se così è lecito esprimersi parlando di un'automobile.

Chiarastella tacque e un mor morio si levò dall'uditorio.

— Se quello che ci avete narrato — disse qualcuno — risponde a verità, la cosa non si spiega che attribuendola a un caso di magia della vita. Ma non sarà stata una vostra allucinazione?

Chiarastella scosse il capo.

— Anche a me venne questo dubbio, — disse — il motore funzionava perfettamente e feci una lunga passeggiata. Non pretendevo che uno possa farsi scarrozare da un'illusione. Surrealismo, ripeto, surrealismo della vita: io avevo visto per anni, la macchina davanti alla mia casa; quella notte, mentre essa non c'era, i miei occhi, a causa dell'abitudine alla sua immagine, la crearono ed essa diventò una realtà oggettiva fuori di me.

— E' un fatto strano, — mor morammo penserosi.

— Sarebbe stato interessante — fece qualcuno — portare anche quest'immagine oggettiva nella rimessa, per vedere se lo sdoppiamento persisteva o per assistere alla fusione delle due realtà.

Lo feci, — disse Chiarastella — e nella rimessa mi aspettava una seconda sorpresa.

La macchina non c'era?

— C'era. Ma era un'altra. Molto somigliante alla mia, nelle forme, nel colore e in tutto, ma non la mia. Qualcuno, poi, tentò di ricostruire così il fenomeno: quando ero uscito di casa per portare nella rimessa la mia macchina sarei salito per isbagliare in un'altra macchina, avendola scambiata con la mia, alla quale somigliava; avrei portato questa nella rimessa e lasciato la mia davanti casa. A onor del vero debbo dire che l'indomani potrei ascoltare che realmente le cose stavano così.

Ciò detto Chiarastella partì per un lungo viaggio.

Noi restammo a discutere il suo racconto.

— La conclusione — osservò qualcuno — toglie un poco di fantastico all'avvenimento, ma certo che resta sempre un caso dei più strani.

Non potemmo non assentire.

UMBERTO SOLA

Porque FLIT

é fatal para os MOSQUITOS

Flit é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedâneos. O jacto de Flit não mancha e é inofensiva para os peixões. Verifique si a soldadinha apparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

VENTRE - SAN

LA SALVEZZA DEI SOFFERENTI.

Il VENTRE-SAN é la salvezza di tutti quelli che soffrono dello stomaco, del fegato e degli intestini. Si trova in vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Dovendo

Depurare il Sangue

Prenda

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide e il Reumatismo

In tutti gli stadi

le ultime volontà



— Le mie ultime disposizioni testamentarie sono tutte in vostro favore, però...

— Però, che cosa?...

— Però voi farete, ora e sempre, le vostre compré presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove, acquistando la migliore mercanzia del mercato, potrete realizzare delle forti economie!

**ANEMIA
CLOROSE
PALUDISMO
CONVALESCENÇAS**

**ÁGUA
INGLESA
"GRANADO"**

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Anali cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Isabel, 16 (glá Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 16 — Telefono 7.3650.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua Quintino Bocayuva, 36.1.º — Residenza: Rua Mello Alves, 334.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Anali per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consult.: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-8857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I.º — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Part. — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclerica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 287. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOCT. A. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I.º — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 8 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancro — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I.º Elettività Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.362 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

DR. ENNIO D'ALO' SALERNO — MEDICO — Oího, ouvidos, nariz e garganta — Ex-interno do H. M. D., da Sta. Casa da F. M. P. — R. Cons. Chrispi-niano, 159-4.º and. (Predio Mappin) — Tel. 4-4243 — Resid.: Rua Dona Hyppolita, 100 (Jardim Paulistano).

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con antecedente lora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRÉ — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapla-caba, 81-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4858.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Dott. Alcibiades Martins Fontes — Avvo-catura in generale; regolarizzazione della permanenza e naturalizzazione degli stranieri; registrazione di titoli e diplomi; esazioni. — Caixa Po-stal, 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presiden-te Wilson N.º 143.

Queréis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Ancheta, proporcionando tamb.m uma estação de aguas, é preferido pelas famílias de bom gosto. Diárias 14\$00 e 16\$00. **INDUSTRIAES!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Píe-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e asselo absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Se-nado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

Carnicelli
tailleur
rua direita, 201 - sobr.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta óleo e gasolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO coloca no motor do seu automovel por 800000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1024 — Phone, 7-2992.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Boa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
LETTIERE
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 408
d. 1 5-5-938 — 839 del 20-8-938 e 3.910 del 20-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Baíão de Paranaíplacaba, 61 - 2.º e 3.º an-
dars — Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
fici di avvocatura dei Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira — Sbrila le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di
legge. — Anticipa le spese. — Contratti modici. — Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris, Nova York, Londres dictam a moda para
Senhoras e ANNUNZIATO, (Rda São Bento, 302) tem sempre á venda os
melhores figurinos editados nessas cidades. — No ANNUNZIATO, as Se-
nhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero do Vogue, Harper
Zazar, Feminina, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — AN-
NUNZIATO, tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figuri-
nos para Senhora. — Rua São Bento, 302.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maes-
tro Sepl — Leciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historia da musica. — Rua do Triumpho N.º 165 — 4-2604.

Calzature ?

Galloro



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.



DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SAO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo)
Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramoes)

Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46
Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Materiais electricos em geral — Concerto
de qualquer aparelho electrico — lustres e Castiças — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de Concertos — Valvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

VENDONSI — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e
l'odore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. (Colorante naturale del
vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesio, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
taloghi gratis. OTINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 622 — S. Paulo.

FABRICA DE MOVEIS "MACCHIONE" — Especialidade em:
Armações, Balcões, Vitrines, etc - Reformas de Moveis em
Geral - Execução rapida e perfeita de moveis de qualquer
estilo - Phone 5-2934 (Responde Carvoaria) — NICOLA
MACCHIONE - R. Fred. Abranches, 151-159 (Sta. Cecilia)
— S. Paulo.

EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO, 118 — TELEFONO: 2-2292
SAO PAULO



Michelangelo

osteria del porto

Boia, lercia, fumosa, infrequentabile,
talché se tu la scorgi tiri via
per non farti venire il rollastomaco,
spalanca i suoi battenti un'osteria.

E' in faccia al mare e quivi si radunano
nelle soste, le ciurme dei velieri;
le corte pipe maleolenti bruciano
mentre cozzano i piatti ed i bicchieri.

Muggia di fuori l'onda; il vento sibila
in tempestose, gelide folate;
ci sono volti freschi e volti ruidi,
rosi dal sale delle traversaie.

E il nostromo racconta; è un vecchioso caudido
che parla, parla infaticabilmente...
Di tratto in tratto, fra le labbra pallide
gli si vede affacciar l'ultimo dente.

Quante ne ha riste! L'ansia ed il pericolo
sono stati il suo pane d'ogni giorno;
naufragio ben tre volte... Muti, attoniti
tutti gli fanno circolo d'intorno.

E c'è, fra i tanti, una donzella, un tenero
ringulto, che s'è messa ad ascoltare
le strane storie affascinanti e semplici
di quel lupo vecchissimo di mare.

— Ah, ma una volta a terra — quegli séguita —
non poteva più reggermi nessuno!...
Con le donne, eredetemi, ero un fulmine
e dopo mesi e mesi di digiuno...

Voi mi capite, è vero? E non son chiacchiere.
Sembraro proprio il gallo nel pollaio
e giuraro ad ognuna di sposarmela,
giuramenti, si sa, da marinaio.

E se qualeuna ardira di resistermi
facevo come il falco quando piomba
dal cielo sulla rittima, famelico,
e con gli artigli afferra la colomba...

Ah che baldorie! E quanti nomi sfilano
nel ricordo: Teresa, Anita, Nella,
Giulia, Giuditta, Amalia, Zoe, Dolores...
Questa qui, questa qui, com'era bella! —

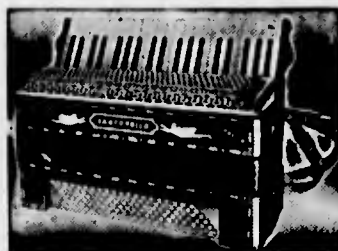
Le pupille del vecchioso adesso brillano
come due fiamme nella notte oscura;
la giovane lo fissa e avverte un brivido:
forse ha un ignoto senso di paura.

Ma l'uomo intende e gli occhi suoi ritornano
miti, buoni, tranquilli, sorridenti:
— Non tremare, piccina — egli le mormora —
io sono un lupo che non ha più denti... —

MASSIMINO ROSSI

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOAO SARTORELLO
Fabbricante e Importatore



Questa grande fabbrica
di Armoniche, premiata con
diverse medaglie d'oro, fab-
brica qualunque tipo di ar-
monica a richiesta del
cliente. Sotto la direzione
di un tecnico italiano di ri-
conosciuto valore, la fab-
brica è in grado di compe-
tere vittoriosamente con le
migliori congeneri.

Importazione diretta di
Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le ar-
moniche indistintamente sono garantite per 5 anni.
Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a
JOAO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogyana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio
Zenith e delle ghiacciaie Alaska — Rua S. Bento, 224 - 2.º Piano - S. 3
— Tel.: 2-7914.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Ma-
chinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Machi-
nas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres —
Móveis de Aço e de Madeira para Escritorios em geral. — Grande stock
de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria —
A Maior Casa no genero. — Rua Quintino Bocayuva — N.º 43 — Phone:
2-2214 — São Paulo.

LA

CONSERVADORA PAULISTA

ESEGUIsce:

PULIZIA generale di edifici sfitti, in un
giorno solo.

RASCHIATURA a mano o a macchina di
pavimenti di legno di qualsiasi tipo.

CALAFATAGGIO e incementamenti.

PULIZIA e DISINFEZIONE di piscine, in
poche ore.

INCERATORI a domicilio, per 10\$000 al
giorno.

ACCETTIAMO LAVORI PER AP-
PALTO O PER AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI

OPERAI IDENTIFICATI

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 8-A - 1.ª sobr.

(Palacete Aranha)

TELEFONO: 4 - 5 2 2 5

MUTTI

questa lieta novella vi dó

— Quanto tempo che non ti compri un cappello nuovo? — disse all'improvviso mia moglie dando una occhiata carica di disprezzo alla mia testa.

— Oh... pochissimo, pochissimo.

— Darrerò! Te lo dirò io da quando l'hai quello che porti; da quando, praticamente, sono venuti di moda i cappelli di castoreo. Mi vergogno a venir fuori con te, quando l'hai in testa.

Press'a poco quello che succede a me col tuo quell'affarino grande come una moneta piantato sul cocuzzolo, con una rete che ti solletica il naso...

— Se non ti piace — disse credibilmente mia moglie — poni fare a meno di guardarlo.

— E tu non guardi il mio, allora, è tutto a posto. Dov'è il giornale di stusera? — Ma mia moglie ignorò la domanda.

— Domani tu ti comprerai un cappello nuovo — disse con fermezza. La guardai con uno sguardo supplicherole. Come fanno le donne a non capire che prima che un uomo si abitui al suo cappello ci vogliono per lo meno due anni? Forse perché è una cosa che loro non fanno mai e dopo un mese o due che ne portano una, cominciano a perpararsi le pantofole accanto alla poltrona, e ci fanno trovare a pranzo i piatti preferiti, e si mettono a parlare della pelliccia che il signore della casa accanto ha comprata a sua moglie. Sia come sia, la conclusione del nostro discorso fu che mia moglie il giorno dopo sarebbe venuta a prendermi all'uscita dall'ufficio per accompagnarmi a comprare un cappello.

— Dopo andremo a pranzo in un ristorante — aggiunse. (E' sorprendente la quantità di spese che porta con sé la compera d'un cappello).

Accerammo l'appuntamento alle dodici e mezza. Arrivai con venti minuti di ritardo, ma neanche questo servi. Mia moglie non si era affatto incata d'aspettare. Con l'animo pieno di cupi presentimenti mi lasciai andare nel negozio di un cappello il quale, dopo aver rivoltato al copricapo uno sguardo d'incrimeraviglia, mi lo tolse di testa andolo cantamente scostato dalla lunghezza di tutto il braccio, imbottito qualche cosa a suo esclusivo beneficio.

La quantità di cappelli a sua disposizione era semplicemente spaventosa. E anche i cappelli lo erano. Lo

Sono elegantissimi — disse mia

moglie — ed è possibile che almeno uno non ti vada bene?

Ma era proprio così. Tutti i cappelli me li sentiva darsi ed estrarsi, peggio, ostili. Finché mia moglie perse la pazienza.

— E' un disastro scegliere qualche cosa per cui uomini! — si lamentò.

— Qui, prova questo.

Lo provai. Una cosa terrificante. Uno di quei piccoli cappelli cerchi che vi stanno sul cocuzzolo, con un cordone verde tutt'intorno e un pennello da barba conficcato da una parte. Mia moglie batté le mani entusiasticamente.

— Bellissimo! — disse.

— Quanto c'è di più elegante — approvò il commesso.

duplice consolazione

— Non vi sembra che gli stia benissimo, a mio marito?

— Perfettamente il suo tipo, signora.

— Io lo odio — dissi. Ma contro due forze coalizzate la mia protesta non calava nulla: mia moglie disse che non aveva mai comprato un cappello che piacesse a lei, il commesso disse che se io lo rifiutavo, lui non avrebbe mai più sorriso ed io ebbi un'ultima, debole protesta:

— Ma mi cala sulla fronte ogni volta che alzo le sopracciglia!

— E tu non alzarle le sopracciglia. — disse mia moglie — che bisogno ce n'è, del resto?... Mi sembra una cosa piuttosto stupida da fare.

Domandai il prezzo. Quando il commesso me lo disse il cappello mi calò completamente sulla fronte.

— Devo incartarvi quello vecchio, signore? — chiese.

— Non importa! — disse mia moglie.

— Sì che importa, — dissi io e siccome avevo parlato più forte, ricchii indietro il mio caro e vecchio cappello.

— E ora andiamo a pranzo, — disse mia moglie — se tu sapessi come sei elegante!... E' un vero piacere uscire con te.

Scelsi il ristorante più modesto che conoscessi e mi affrettai ad attacca-

re pastrano e cappello all'attaccapanni. Quel cappello era una cosa pazzesca, semplicemente. Mi sorpresi a pensare se uscendo non avrei potuto commettere una sciagura e tutto a un tratto mi venne un'idea: spostai cappello e soprabito sull'attaccapanni più vicino all'uscita quindi mi sedetti e mi disposi a sperare per il meglio.

C'era una quantità di uomini in quel locale, ma nessuno di essi pareva possedere uno spirito intraprendente. Ogni tanto alzavo la testa a guardare uno che usciva e sempre egli aveva in testa il suo cappello. O, se proprio non era il suo, certo non era il mio. Cosa di cui in fondo non potevo bismarmi.

Tuttavia non colli rinunciare alla speranza; c'erano ancora tre o quattro clienti da cui potevo aspettarmi qualche cosa. A un certo punto uno di essi che si accingeva all'uscita distaccando con un altro prese distrattamente il mio cappello dal piolo. Fu per me un momento d'intensa eccitazione: un attimo dopo cadde il suo sguardo al momento in cui, data una occhiata al cappello cerchio, lo rinfacciò al suo posto.

A poco a poco il ristorante si vuotava. Sospirai. Mia moglie cominciò a protestare perché non mi decidevo ad andarmene e proprio in quel momento il cuore mi dette un balzo: un ometto mal vestito si avvicinava all'attaccapanni con un'attitudine che non esiterei a chiamare furtiva. Si guardò attorno, e io mi affrettai a guardare dall'altra parte. Non si sa mai il coraggio avrebbe potuto mancarvi all'ultimo momento. E la mia roba era la sola rimasta sui pioli, ormai... Azzardai un'occhiata: l'ometto era già là e stendeva una mano. Mi voltai di nuovo e mi misi a parlare concitatamente con mia moglie.

— Non sei ancora pronto, insomma? — mi chiese lei.

— Ma certo, — risposi alzandomi di scatto — non c'è più nessuna ragione per cui restiamo qui, ormai.

E mi avviai verso l'attaccapanni giocherellando con lo spago del pacchetto che conteneva il mio vecchio cappello, il caro vecchio cappello che avrei potuto portare ancora per altri due mesi almeno. Alzai lo sguardo col cuore che mi batteva di felicità...

— Cos'hai da star lì con quell'aria stupida? — s'impazientì mia moglie che era già sulla porta — Non ti avranno mica rubato il cappello, spero?

— No — dissi tristemente — è il pastrano che si sono portati via.

OLEO

Sublime

E' indispensabile in ogni buona tavola dicono le migliaia di concorrenti al sensazionale concorso "A Ceia dos Anões."

Chiedetelo al vostro fornitore, condizionato nelle nuove latte azzurre e gialle, di 1/2 e di 1 chilo.



"DUNGA" dal film "Branca de Neve" e os "Sete Anões".

NO
R.
5

MUTIL